

andria©omunica

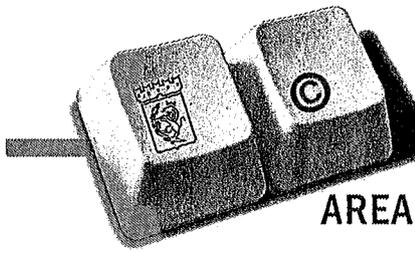
AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.64

05 DICEMBRE 2018



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

Primo report sui vigili di prossimità Matera: «Un altro segnale positivo che conferma l'efficacia del servizio»

ANDRIA – Sui vigili di prossimità, il nuovo servizio introdotto per volontà dell'assessore alla Mobilità ed alla Polizia locale, Pierpaolo Matera, dalla fine del mese di settembre, sono stati diffusi i primi numeri. È stato diffuso, infatti, da parte dello stesso assessore, il primo report relativo al mese di ottobre: le pattuglie in servizio nelle sei micro-aree in cui è stata divisa la città, a piedi e in auto, hanno elevato 2700 contravvenzioni, di cui 1399 con il sistema safer place. Sono 150, invece, le sanzioni elevate ai 35 posti di controllo, e 312 i mezzi controllati. Sono 27 invece i veicoli rubati rinvenuti e consegnati.

Nei report dell'attività svolta vi sono anche i riferimenti alle segnalazioni che i cittadini hanno fatto durante le attività di controllo del territorio da parte dei Vigili di Prossimità, così come voluto e richiesto da parte dell'assessore Matera: si pensi ad esempio alle segnalazioni riguardanti i marciapiedi sconnessi, il rifacimento delle strisce pedonali, i rifiuti abbandonati in via Vecchia Spinazzola, le autovetture in divieto e quelle sul marciapiede, posti disabili e passi carrabili ostruiti, schiamazzi, imbrattamento segnali stradali verticali, cani randagi in via Sgarantiello, atti vandalici al Parco di via Matia Preti. «Dopo il primo bilancio di attività successivo all'avvio del servizio dal 19 settembre, ora il

Corpo di Polizia ne presenta uno su base mensile. Senza enfasi, ma con realismo, credo si tratti di un altro segnale che conferma l'efficacia, ovviamente da migliorare, dell'attività svolta dai Vigili impegnati nei due turni del servizio giornaliero di prossimità. Serve ovviamente perseverare con costanza nei servizi – commenta l'assessore alla Polizia locale, Pierpaolo Matera – e continuare a sollecitare sia la già piena collaborazione dei vigili che quella dei cittadini nella segnalazione rapida dei disservizi, cui deve seguire la risposta della macchina amministrativa».



POLIZIA LOCALE L'assessore Matera

[m.pas.]

ANDRIA LA PRESENTAZIONE DOMANI A PALAZZO DI CITTÀ

Dieta mediterranea un libro per illustrare i tanti benefici

ANDRIA. Sono numerosissime le evidenze scientifiche che dimostrano come l'adozione della dieta mediterranea sia un fattore protettivo nei confronti dell'insorgenza di vari tipi di cancro, delle malattie cardiovascolari, dell'invecchiamento e dell'obesità. Di questo si discuterà ad Andria, domani 6 dicembre, alle 18 nella sala consiliare di Palazzo di Città. Verrà presentato il volume a cura di Antonio Capurso, Gaetano Crepaldi e Cristiano Capurso dal titolo: "Benefits of the Mediterranean Diet in the elderly patient." Un libro che illustra il ruolo della dieta mediterranea in relazione al benessere e in particolare il suo impatto sulla salute e sull'assistenza agli anziani, nonché sui meccanismi dell'invecchiamento. L'invecchiamento è un processo naturale della vita umana.

La consapevolezza che un regime alimentare sano come la dieta mediterranea può prevenire o ritardare efficacemente molte malattie che colpiscono in genere le persone anziane può aiutare a gestire meglio il processo di invecchiamento. Da questo punto di vista, la conoscenza dei numerosi benefici della dieta in stile mediterraneo può effettivamente promuovere una migliore gestione dell'onere dell'assistenza agli anziani. Già negli anni '50 Ancel Keys ha sottolineato l'efficacia della dieta mediterranea nell'aiutare a controllare, ed eventualmente evitare, l'infarto del miocardio e / o il metabolismo del colesterolo. Poco dopo la pubblicazione dei primi studi divenne chiaro che la dieta mediterranea era benefica non solo in relazione alle malattie cardiovascolari, ma anche a molte altre malattie, dal diabete all'ipertensione, dal cancro e dalla trombosi alle malattie neurodegenerative, inclusa la demenza. Dopo i saluti del sindaco Nicola Giorgino, del consigliere delegato alle politiche agricole del comune di Andria Benedetto Miscioscia, relazionerà Antonio Capurso sul tema "I benefici della dieta Mediterranea sulla salute". Sono previsti gli interventi di Michele Cannone, Presidente Rotary Club Andria Castelli Svevi, Vincenzo Milano, fiduciario slow food Castel del Monte, Michele Ciniero, presidente Lilt Bat, Enza Colavito, responsabile Urp Istituti clinici Scientifici Mangeri, Pasquale Annese, dirigente I.I.S. R.Lotti Umberto I - Andria, Michele Enriquez, presidente Associazione Cuochi e Pasticceri Provincia Bat. Modera i lavori Anna Rita Somma. La serata, terminerà con degustazione di prodotti tipici del territorio a cura di alcune aziende locali.

[m.pas.]

ANDRIA

COMUNE IN PRE DISSESTO

GLIEFFETTI

«Oltre alle tasse più salate, ci saranno tagli dei servizi e la chiusura dell'Informagiovani e dell'ufficio relazioni col pubblico»

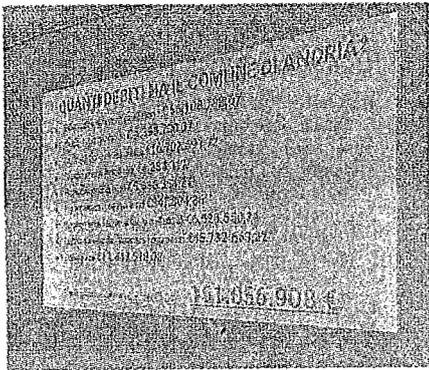
«Aumenti fino al 310% col piano di rientro»

La situazione tracciata da Coratella (Movimento 5 Stelle)

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Una pubblica assemblea per illustrare ai cittadini cosa contiene il piano di riequilibrio, approvato di recente dal consiglio comunale ora all'esame di Cortei dei Conti e Ministero degli Interni, e soprattutto che cosa accadrà con questo piano. L'ha organizzata il Movimento

5 Stelle nella sua sede, alla presenza di tutti i consiglieri comunali del M5S, della consigliera regionale Grazia Di Bari e dell'on. Giuseppe D'Ambrosio.



NUMERI La situazione raccontata dai Grillini

della Tosap, dei diritti di segreteria, delle rette relative alle mense scolastiche e tutta una serie di aggravii dei costi della vita quotidiana per i cittadini andriesi. Dovremmo anche sopportare un incremento per il 2018 della Tari del 20%. Per il sindaco e la maggioranza non è successo nulla. Un piano che durerà 15 anni e che accanto a tutti questi aumenti prevede di tagli: il servizio mensa, il cofinanziamento al piano sociale di zona per un

milione e mezzo di euro e questo significa meno risorse per i servizi sociali; taglio all'assistenza scolastica specialistica e tutta una serie di conseguenze negative e penalizzazioni per i cittadini andriesi. La cosa ridicola sta nel fatto che questo piano di "rientro" lo presenta chi ha determinato questa catastrofe e cioè Giordano e tutta la sua amministrazione».

TANTI TAGLI - Il Movimento 5 Stelle ha ritenuto necessario controinformare la città, dopo la conferenza stampa del sindaco. «Taglio al servizio mensa, all'assistenza specialistica per i bambini disabili, e poi il trasporto, l'ufficio relazioni con il pubblico, che è stato eliminato completamente, oppure il servizio Informagiovani che non ci sarà più. Quindi da una parte abbiamo il sindaco che fa la conferenza stampa per spiegare che non è successo niente, che va tutto bene; dall'altra, invece, vede eliminato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico: quindi se un cittadino vuole relazionarsi con l'ente non ne avrà la possibilità».

TEATRINO DELLA MAGGIORANZA - Sulla tenuta, invece, della maggioranza e i numeri che hanno portato all'approvazione del piano emendato secondo le volontà di Forza Italia, il capogruppo Coratella commenta: «Forza Italia fa il teatrino: l'ha fatto nell'ultimo consiglio comunale ma l'aveva fatto già prima. Un teatrino che si regge sul consigliere Marmo: Nino Marmo e il sindaco Giordano si corteggiano e si fronteggiano. Ma comunque continuano a stare insieme, a reggere questa maggioranza e questa amministrazione che, l'ho già detto, prima va via meglio è e più tempo darà a chi arriverà dopo per risistemare Andria. Perché davvero Andria e gli andriesi non meritano questa amministrazione».

ANDRIA LA RICHIESTA DI MONTARULI (UNIMPRESA) DOPO I CONTINUI RINVII

«Ai dehors la priorità in consiglio comunale»

● **ANDRIA.** «Una seduta di consiglio comunale urgente che approfondisca l'argomento "dehors" e lo approvi, dimostrando che Andria ha ancora un'amministrazione comunale attiva e che la politica non è fatta solo di pettegolezzi e di continue, infantili, diatribe avulse dalla realtà vissuta dalla gente di strada, dei cittadini, dei commercianti, artigiani, liberi professionisti e del mondo

trattazione dell'argomento in precedenti sedute di consiglio comunale il presidente Unimpresa Bat, Savino Montaruli chiede «l'urgente iscrizione all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale della discussione ed approvazione del regolamento comunale sui dehors. Questo perché la situazione di precarietà vissuta dagli esercenti da tantissimo tempo e quella degli stessi cittadini e fruitori è diventata oltremodo insostenibile».

«Qualora si cominciasse ad operare come previsto dalle vigenti disposizioni - commenta Montaruli - da parte delle competenti autorità e forze dell'ordine, le conseguenze, specie in un delicato periodo come quello natalizio, potrebbero essere disastrose. Il consiglio comunale dunque dia dimostrazione di essere ancora in grado di "gestire" la cosa pubblica approvando in tempi brevissimi tale regolamento altrimenti, se non ne ha di nuovo numeri e autorevolezza, prenda atto della situazione e dia corso al commissariamento ad Acta ai fini della soluzione definitiva della problematica irrisolta».

[m.pas.]



IN ATTESA DEI DEHORS
Il consiglio comunale deve approvare il regolamento

sociale e produttivo in generale, chiamato a pagare per le inefficienze di un intero sistema malfunzionante».

E' questa la richiesta che è stata inoltrata da Unimpresa Bat al presidente del consiglio comunale Marcello Fisfola ed al segretario generale Giuseppe Borgia. Dopo il rinvio della

TRANI

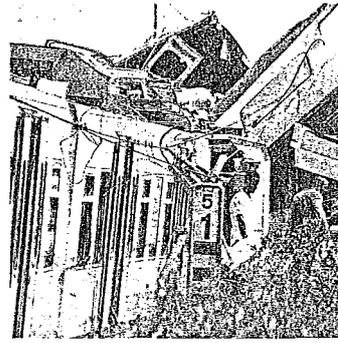
LA TRAGEDIA DEL 16 LUGLIO 2016

LA RICHIESTA

I pm Pesce e Catalano hanno ribadito al gup del Tribunale di portare al giudizio tutti i 18 imputati

«Strage del treno imputati a processo»

Ribadita dai pm la richiesta di rinvio a giudizio

ANDRIA
La pubblica accusa ribadisce la richiesta di rinvio a giudizio per tutti gli imputati del disastro ferroviario del 16 luglio 2016

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** I pubblici ministeri Alessandro Pesce e Marcello Catalano hanno ribadito al gup del Tribunale di Trani Angela Schiralli che siano processati tutti i 18 imputati su cui pende la richiesta di rinvio a giudizio per la tragedia della Ferrotramviaria del 12 luglio

2016, costata 23 morti e 51 feriti.

Nell'udienza di ieri i pm, nel replicare alle difese, hanno illustrato i motivi per cui ritengono necessario il vaglio dibattimentale per tutti gli imputati.



ANDRIA La tragedia del 16 luglio 2016

Dunque anche per quelli che si sono dichiarati, per vari motivi, estranei a qualsiasi responsabilità del disastro ferroviario avvenuto sul binario unico fra Andria e Corato (regolato dal sistema del blocco telefonico) in cui si scontrarono i

due locali provenienti da opposte direzioni di marcia.

Nell'udienza di ieri hanno rinunciato alle repliche le parti civili costituite nei confronti delle persone fisiche: Regione Puglia, i Comuni di Andria, Corato e Ruvo di Puglia, le associazioni Acu e Anmil, nonché i parenti delle vittime ed i passeggeri feriti. Ha inteso repli-

care, invece, l'Avvocatura dello Stato che rappresenta il Ministero dei Trasporti, citato in qualità di responsabile civile.

Il procedimento, che coinvolge dipendenti, dirigenti e vertici della Ferrotramviaria, responsabili del Ministero dei Trasporti e dell'Ustif (organo periferico del MIT che si occupa delle tratte in concessione),

interessa anche una diciannovesima persona: Elena Molinaro, direttrice della "Divisione 5 della direzione generale", l'unico imputato che ha chiesto di esser giudicato con rito abbreviato. La sua posizione si discuterà dopo la pronuncia del giudice per l'udienza preliminare sulle altre 18 richieste di rinvio a giudizio chieste dalla

Procura di Trani: decisione che potrebbe giungere con la camera di consiglio del 19 dicembre.

Prima ancora si tornerà in aula (nel supercarcere di Trani) il 13 dicembre, quando la parola ripasserà agli avvocati della Ferrotramviaria Spa, nella duplice veste di persona giuridica imputata e responsabile civile.

ANDRIA CON LA ONLUS «AMICI DI SAN VITTORE»

«Una stella per tutti»
ora arriva
la cena di solidarietà

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Qualche domenica fa, il 18 novembre, è stata celebrata la seconda giornata mondiale dei poveri e proprio Papa Francesco ha ricordato che «vivere la fede a contatto coi bisognosi è importante per tutti noi. Non è un'opzione sociologica, non è la moda di un pontificato, è un'esigenza teologica. È riconoscersi mendicanti di salvezza, fratelli e sorelle di tutti, ma specialmente dei poveri, prediletti dal Signore». Su questa linea di pensiero e di solidarietà il ristorante "Umami", in collaborazione con l'associazione "Amici di San Vittore onlus" organizza "Una stella per tutti", una cena per bisognosi il mercoledì 12 dicembre alle ore 20.

Don Primo Mazzolari, nato in una famiglia povera e vissuto sempre tra poveri, diceva: «Chi conosce il povero conosce il fratello; chi vede il fratello vede Cristo; chi vede Cristo vede la vita e la sua vera poesia, perché la carità è la poesia del cielo portata sulla terra». Per lui, Dio non era un pretesto per amare i poveri, ma erano piuttosto i poveri una possibilità per amare Dio. È per questo che, ancora recentemente, Papa Francesco, ha affermato: «I poveri sono la proposta forte che Dio fa alla Chiesa affinché cresca nell'amore e nella fedeltà».

«Dobbiamo svegliarci da questo torpore - commentano gli organizzatori - e renderci conto che i poveri sono accanto a noi, ma la nostra indifferenza ci porta a non guardarli. Si ringrazia per la collaborazione la cantina Giancarlo Ceci, e Filannino prodotti ittici. Per la serata, inoltre è prevista la partecipazione del coro "Vox et anima" diretto dal maestro Benedetta Lomuscio e del dj Ninni Bellifemmine». Per info sulla partecipazione contattare il 3472760787

ANDRIA

IL FOCUS SUL «RIORDINO»

NELLA SALA CONSILIARE

L'incontro alla presenza del sindaco Giorgino, insieme a lavoratori del comparto, utenti, cittadini e pensionati

Asl Bt, liste di attesa sanità e prevenzione

Oggi l'incontro dei sindacati con il direttore generale

ASL BT
La sede
della direzione
generale
(foto Cavaresi)

ANDRIA. Ridurre i tempi delle liste di attesa nella Asl Bat, ma fare anche il punto su sanità e prevenzione nella provincia di Barletta-Andria-trani: questo pomeriggio (mercoledì 5 dicembre) alle 16.30 a Palazzo di Città i sindacati Cgil, Cils e Uil ha organizzato un incontro con il direttore generale della Asl, dott. Alessandro Delle Donne, per un focus sullo stato d'attuazione del protocollo d'intesa siglato tra i tre sindacati e direzione generale della Asl,

incentrato appunto sulle liste d'attesa, la sanità territoriale, il riordino ospedaliero ed la prevenzione, già nei giorni scorsi finito sul tavolo della cabina di regia provinciale.

L'incontro, che si terrà nella sala consiliare del Comune, alla presenza del sindaco di Andria, Nicola Giorgino, insieme a lavoratori del comparto sanità, utenti, cittadini e pensionati, vedrà dunque un confronto con le istituzioni sul tema della sanità nella Bat.

Presiederanno i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Bat, rispettivamente Giuseppe Deleonardis, Giuseppe Bocuzzi e Vincenzo Posa.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi si era riunita presso la sede della Asl Bat di in via Fornaci ad Andria, la cabina di regia su liste d'attesa, assistenza sanitaria e riordino ospedaliero nel territorio provinciale: in quella sede il Dg Delle Donne aveva illustrato le attività svolte dall'ultimo in-

contro tenuto con i sindacati i quali, a loro volta, avevano chiesto che il tavolo si potesse riunire secondo una calendarizzazione più breve, visto che dall'ultima volta era trascorso un lasso di tempo eccessivamente lungo che non aveva consentito di dare tempestiva informazione ai cittadini in merito alle iniziative che l'azienda stava portando avanti. L'incontro di questo pomeriggio è stato organizzato dalle organizzazioni sindacali ed accolto dal Diret-

tore generale al fine di poter illustrare quanto emerso all'interno della riunione della cabina di regia sullo stato di avanzamento del protocollo provinciale del 26 ottobre 2017 e proseguire nel confronto con le parti sociali.

L'iniziativa si colloca nell'ambito della mobilitazione regionale del prossimo 12 dicembre a sostegno della piattaforma su "sanità e welfare" di Cgil, Cisl e Uil nei confronti della Regione Puglia. *(Lucia de Mari)*

VIVILACITTA

Andria

Lo chef stellato Sgarra, l'Amarone e la tradizione

ANDRIA - Sarà il tocco della tradizione pugliese dello chef stellato Felice Sgarra ad accompagnare questa sera la presentazione del "De Buris", il nuovo progetto della quarta generazione della famiglia Tommasi: un menù speciale per la prima annata di una nuova era, la prima di un nuovo grande classico del futuro. Ad interpretare l'essenza di questa creazione, lo chef andriese dell'"Umami" è stato scelto dalla famiglia Tommasi nell'unica tappa nel territorio pugliese per presentare il brand De Buris ed il nuovo grande Amarone classico riserva 2008, frutto di

passione, intuito e tempo. Dieci anni di pazienza e dedizione, e con un numero limitato di bottiglie, il prodotto nasce dalla sapienza tecnica dell'enologo Giancarlo Tommasi, artigiano contemporaneo, ma è anche molto di più: un ambizioso progetto di ospitalità e di social responsibility. Il gruppo Tommasi conta 6 tenute vitivinicole in 5 regioni d'Italia (Veneto, Lombardia, Toscana) con Masseria Surani in Puglia e Paternoster in Basilicata: l'obiettivo comune fra queste realtà è valorizzare alcuni fra i territori più vocati d'Italia con la produzione di grandi vini. *(ldm)*



IL DIESSE Fabio Moscelli dell'Andria

CALCIO SERIE D LASCIANO IL TEAM AZZURRO I GIOVANI COLELLA, PIROLO, PAGONE E BILOTTA

Andria, partono 4 under

Sul fronte degli arrivi, si tratta con l'Altamura per l'attaccante Leonetti

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Primi movimenti di mercato in casa Fidelis Andria, e tutti relativi agli under. La società azzurra, attraverso il responsabile dell'area tecnica Fabio Moscelli, ha ceduto in prestito al Molfetta Calcio (Eccellenza) il calciatore Enrico Colella. Sempre in prestito nel campionato di Eccellenza ma al Terlizzi, approdano Gianmarco Pirolo e Vincenzo Pagone. Andrea Bilotta, infine,

torna al Cosenza per fine prestito. «A tutti i quattro giovanissimi atleti - è scritto nella nota del club - il grande in bocca al lupo della Fidelis Andria per la loro prosecuzione del percorso di crescita, ringraziandoli per aver dato un contributo importantissimo in questo primo scorcio di stagione al gruppo andriese pur avendo trovato poco spazio».

TRATTATIVE - Sul fronte arrivi, bocche cucite tra i dirigenti. Da radio

mercato, però, rimbalza prepotentemente la notizia del ritorno ad Andria dell'attaccante Savino Leonetti. Il 25enne andriese doc, tornerebbe in azzurro dopo sei anni e con un bagaglio niente male, viste le quattro stagioni in serie C con le maglie di Foggia, Messina, Rimini, Viterbese e Lumezzane. Lo scorso anno nel Gravina di serie D ha realizzato anche 11 reti, mentre in questo primo scorcio di campionato non ha trovato molo spazio nell'Altamura.

VOLLEY SERIE B LA FLORIGEL SUPERA L'ANCONA

Andria, vittoria pesante in chiave salvezza

MARIO BORRACCINO

● **ANDRIA.** Vittoria. «Ossigeno» per la classifica. Iniezione di fiducia per il morale. Ritrova il sorriso nel campionato nazionale di serie B maschile la Florigel Pallavolo Andria, che batte (3-1) in casa Ancona, nel match valido per l'ottavo turno del girone d'andata, e mette fine ad una serie di sconfitte che durava da quattro partite. Ottimo l'approccio nella gara giocata al Polivalente di via delle Querce per la squadra di Cezar Douglas, che si aggiudica con grande autorevolezza (25-18) il primo set. Non molla di un centimetro il proprio grado di attenzione il sestetto andriese, capace di aggiudicarsi il secondo parziale con la soluzione di misura (25-23). I marchigiani, poi, hanno un sussulto d'orgoglio in quello successivo, deciso ai vantaggi (26-24), ma la Florigel torna a comandare i giochi nel quarto set (25-19) e si garantisce la conquista dei meritati tre punti.

Notevole il fatturato offensivo assicurato da Carelli (21), Porro (17), Cal-



ESULTANZA La Florigel Andria

darola (16) ed Andriano (12) per gli andriesi, che in classifica salgono in ottava posizione, a quota nove punti. «Il lavoro ha detto il diggi Agostino Paradies - comincia a premiare i ragazzi, che hanno vinto una partita importante con una diretta concorrente. Siamo sulla buona strada, ma possiamo crescere ancora». I biancazzurri, infine, tornano in campo domenica (alle 18) in trasferta contro gli umbri del San Giustino, secondi in graduatoria.

JUDO TANTE MEDAGLIE AL GRAN PRIX MATERA CAPITALE EUROPEA

New Dimension Andria protagonista a Policoro

● **ANDRIA.** Un totale di quasi mille atleti, provenienti da ogni angolo dello Stivale. Un evento di grande caratura nazionale che ha esaltato anche le qualità di una società andriese. Ovvio il riferimento alla New Dimension Judo, che è stata protagonista di recente a Policoro nel Gran Prix «Matera Capitale Europea», riservato alla categoria cadetti.

Il sodalizio andriese, presieduto da Riccardo Regano e diretto dal punto di vista tecnico da Vincenzo Regano, ha presentato sul tatami i suoi due atleti di punta della classe cadetti: Marco Sarlenga si è messo al collo una splendida medaglia di bronzo vincendo tre gare per ippon e perdendone una sola, Graziana Regano ha portato a casa dalla trasferta lucana un eccellente quinto posto concludendo la sua prova con due successi (sempre per ippon) ed altrettante sconfitte. Grandi soddisfazioni per la New Dimension Judo sono arrivate a Policoro anche dai baby judoka, di età compresa tra gli otto e gli undici anni. Otto i piccoli atleti della società andriese che hanno



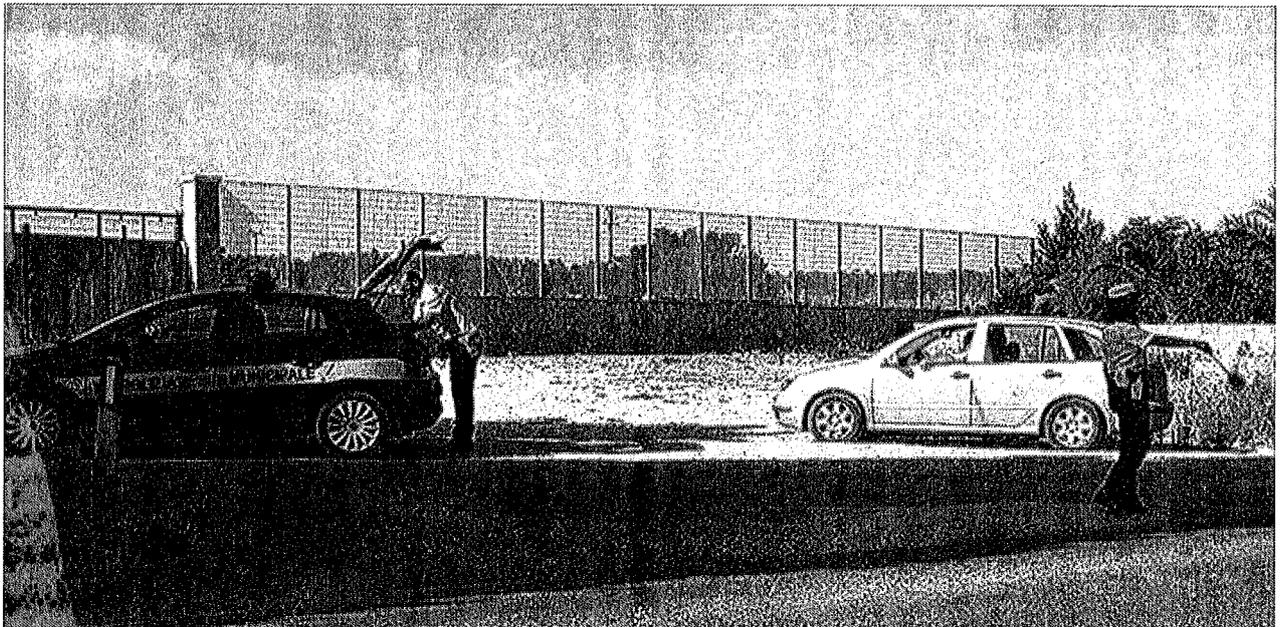
PREMIATI La New Dimension Andria

preso parte alle gare. Da segnalare, in particolar modo, la medaglia d'oro vinta da Raffaele Gabriele D'Amore e i bronzi conquistati da Giovanni Zingaro, Giovanni Campana e Martina Palumbo. «Siamo soddisfatti ed orgogliosi - ha detto Riccardo Regano, presidente della New Dimension - per le prestazioni offerte dai ragazzi in un gran prix cadetti di spessore nazionale. Questi risultati certificano l'ottimo lavoro che sta svolgendo il nostro tecnico Vincenzo Regano». (m.bor.)



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

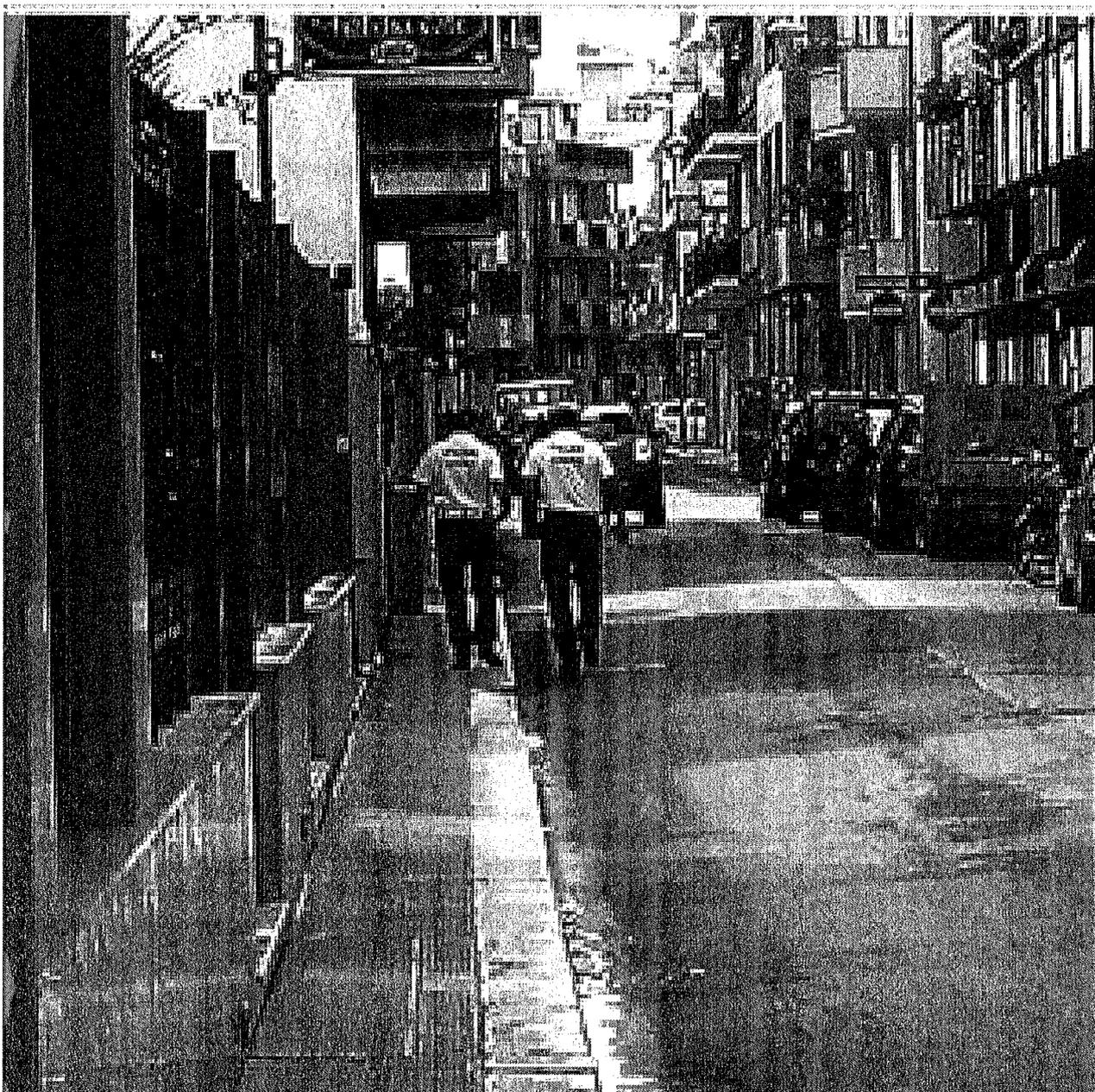
Nei report dell'attività svolta vi sono anche i riferimenti alle segnalazioni che i cittadini hanno fatto durante le attività di controllo del territorio



Vigili di Prossimità: ad ottobre 247 microzone pattugliate, 2700 contravvenzioni

Controllati 312 veicoli, effettuati 35 posti di controllo dei veicoli durante i quali sono state elevate 146 sanzioni, rinvenuti e consegnati 27 veicoli rubati, in media uno al giorno

ATTUALITÀ Andria mercoledì 05 dicembre 2018 di La Redazione



Vigili di Prossimità © Nc

Diffuso dall'assessorato alla Polizia Locale il bilancio dell'attività dei Vigili di Prossimità svolta per tutto il mese di ottobre scorso.

In totale sono stati effettuati 247 pattugliamenti nelle microzone in cui è stato suddiviso il territorio urbano, controllati 312 veicoli, effettuati 35 posti di controllo dei veicoli durante i quali sono state elevate 146 sanzioni, rinvenuti e consegnati 27 veicoli rubati, in media uno al giorno.

In totale le contravvenzioni elevate sono state 1311 e quelle con il sistema safer place 1399, in tutto oltre 2700.

Nei report dell'attività svolta vi sono anche i riferimenti alle segnalazioni che i cittadini

hanno fatto durante le attività di controllo del territorio da parte dei Vigili di Prossimità.

A titolo di esempio le segnalazioni riguardano marciapiedi sconnessi, rifacimento strisce pedonali, rifiuti abbandonati in via Vecchia Spinazzola, autovetture in divieto sul marciapiede, autovetture in divieto, posti disabili e passi carrabili ostruiti, schiamazzi, imbrattamento segnali stradali verticali, cani randagi in via Sgarantiello, atti vandalici al Parco di via Mattia Preti.

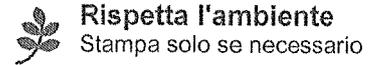
«Dopo il primo bilancio di attività successivo all'avvio del servizio dal 19 settembre, ora il Corpo di Polizia ne presenta uno su base mensile. Senza enfasi, ma con realismo, credo si tratti di un altro segnale che conferma l'efficacia, ovviamente da migliorare, dell'attività svolta dai Vigili impegnati nei due turni del servizio giornaliero di Prossimità. Serve ovviamente perseverare – commenta l'assessore alla Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera – con costanza nei servizi e continuare a sollecitare sia la già piena collaborazione dei Vigili che quella dei cittadini nella segnalazione rapida dei disservizi, cui deve seguire la risposta della macchina amministrativa».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2018 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork



L'aggiornamento

Informagiovani: servizio assicurato fino al 21 dicembre

Chiusure intanto per i giorni 24, 27 e 28 dicembre in occasione delle festività natalizie. Ad oggi, però, nessuna proroga al servizio

ATTUALITÀ Andria martedì 04 dicembre 2018 di La Redazione



Informagiovani presso il Chiostro di San Francesco © AndriaLive

Con una nota stampa del Comune di Andria si comunica che, lo Sportello Informagiovani/URP, sito a Palazzo di Città-ingresso Chiostro di San Francesco – Via San Francesco, resterà chiuso il 24, 27, 28, 31 dicembre 2018, e che **l'apertura al pubblico del servizio sarà assicurata fino al 21 dicembre.**

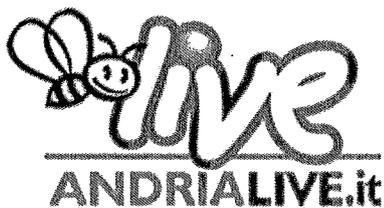
Ad oggi però nessuna comunicazione è stata ricevuta da parte della cooperativa che gestisce il servizio attraverso i dipendenti che operano all'interno dell'Informagiovani.

Nessun dietrofront da parte dell'amministrazione nel voler tentare di "salvare" le sorti dei dipendenti della struttura, per quel che ci risulta. Sull'argomento già abbiamo realizzato un lungo approfondimento a cui è seguita solo la replica dell'on. Giuseppe D'Ambrosio che confermava come nel piano di rientro fosse già prevista la chiusura dell'Informagiovani tra i vari tagli!

Ricordiamo che l'appalto scade il 31 dicembre prossimo e, mentre per tutti sarà un giorno di festa, per loro resterà impresso come il giorno più triste dell'anno che sta volgendo la termine che vedrà purtroppo cancellati 18 anni di impegno quotidiano e costante finalizzato ad informare i giovani del territorio e ad offrire loro un prezioso servizio di utilità pubblica.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



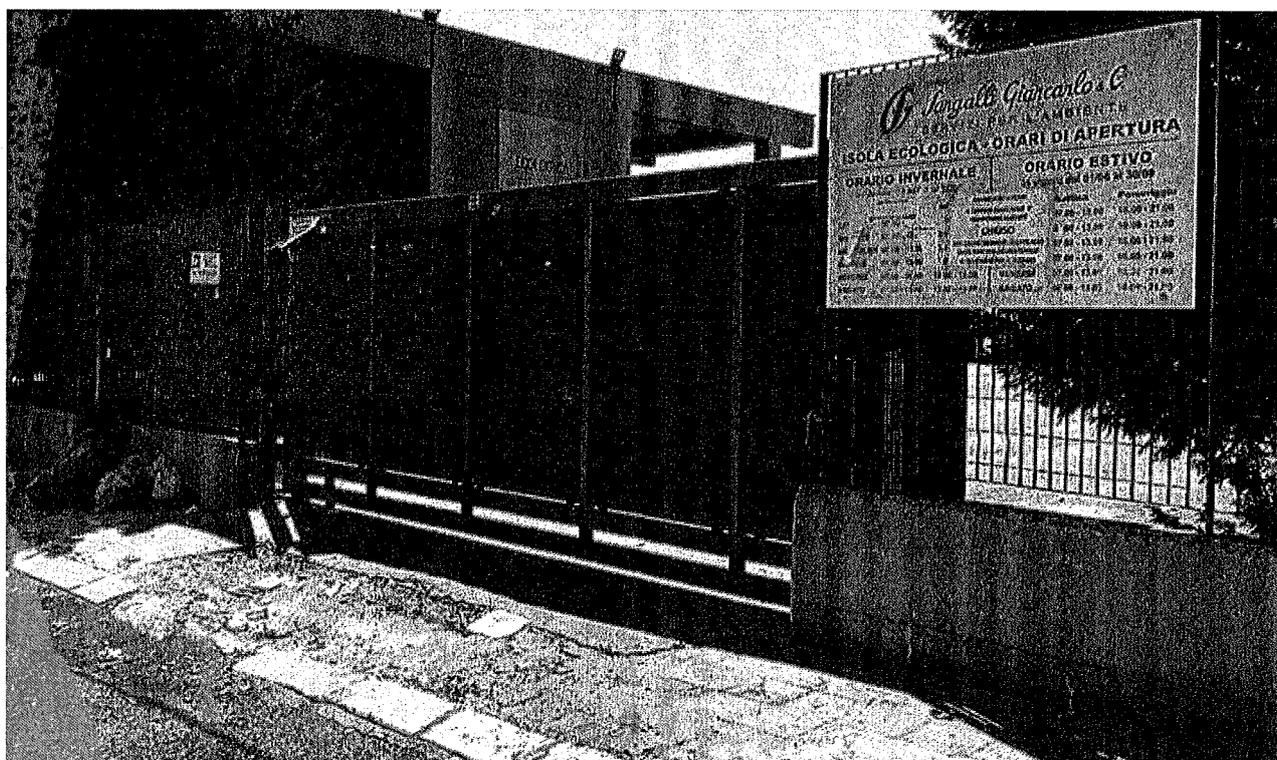
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento

Riapre l'isola ecologica di via Stazio

Fino al 31 maggio, rispetterà i seguenti orari di apertura: dalle ore 07.00 alle ore 19.00

ATTUALITÀ Andria martedì 04 dicembre 2018 di La Redazione



isola ecologica © AndriaLive

L'isola Ecologica Via Stazio è riaperta.

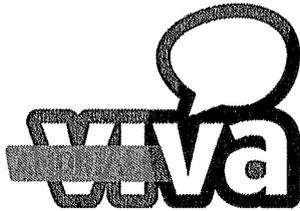
La stessa ha riaperto i battenti e seguirà questi orari nel periodo invernale: fino al 31 maggio, dalle ore 07.00 alle ore 19.00.

Auspichiamo che con la riapertura dell'isola ecologica incivili possano redimersi con la speranza che l'abbandono incontrollato dei rifiuti, specie quelli ingombranti e pericolosi, possa essere frenato.

Ricordiamo che sono previste multe salate per coloro che gettano rifiuti per strada e nelle nostre campagne.

Ricordiamo inoltre che elettrodomestici, mobili e qualsiasi oggetto ingombrante che si vuole eliminare, può essere smaltito tramite il servizio gratuito di raccolta domiciliare per un massimo di 3 metri cubi di materiali.

Telefonate al numero verde gratuito 800.054.040 da lunedì al venerdì 8.00 - 19.00 e sabato 8.30 - 12.30



Vigili di Prossimità: ad ottobre 247 microzone pattugliate, 2700 contravvenzioni, 312 veicoli controllati

Diversi riferimenti alle segnalazioni da parte dei cittadini nei report dell'attività svolta

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018

© 7.13

Diffuso dall'assessorato alla Polizia Locale il bilancio dell'attività dei Vigili di Prossimità svolta per tutto il mese di ottobre scorso. In totale sono stati effettuati 247 pattugliamenti nelle microzone in cui è stato suddiviso il territorio urbano, controllati 312 veicoli, effettuati 35 posti di controllo dei veicoli durante i quali sono state elevate 146 sanzioni, rinvenuti e consegnati 27 veicoli rubati, in media uno al giorno.

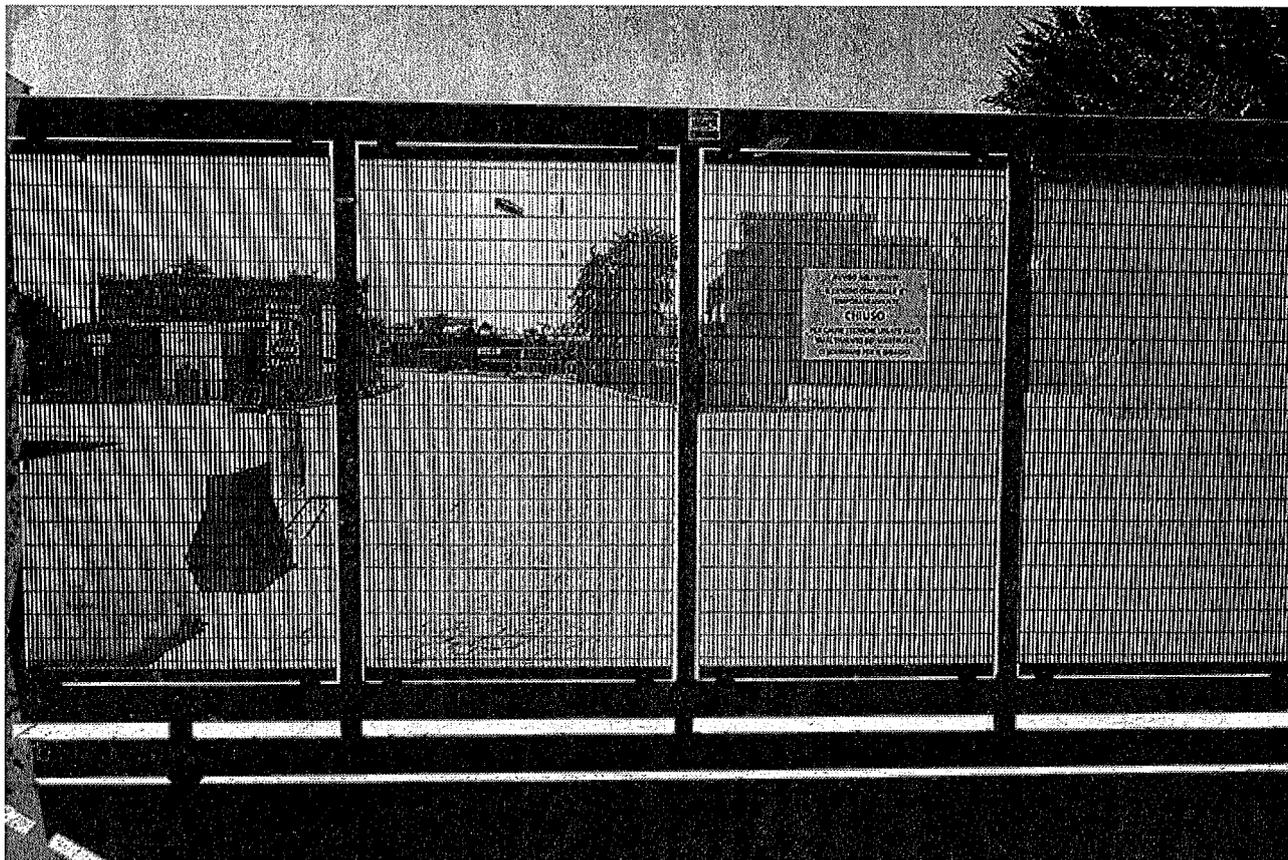
In totale le contravvenzioni elevate sono state 1311 e quelle con il sistema safer place 1399, in tutto oltre 2700.

Nei report dell'attività svolta vi sono anche i riferimenti alle segnalazioni che i cittadini hanno fatto durante le attività di controllo del territorio da parte dei Vigili di Prossimità. A titolo di esempio le segnalazioni riguardano marciapiedi sconnessi, rifacimento strisce pedonali, rifiuti abbandonati in via Vecchia Spinazzola, autovetture in divieto sul marciapiede, autovetture in divieto, posti disabili e passi carrabili ostruiti, schiamazzi, imbrattamento segnali stradali verticali, cani randagi in via Sgarantiello, atti vandalici al Parco di via Mattia Preti.

«Dopo il primo bilancio di attività successivo all'avvio del servizio dal 19 settembre, ora il Corpo di Polizia ne presenta uno su base mensile. Senza enfasi, ma con realismo, credo si tratti di un altro segnale che conferma l'efficacia, ovviamente da migliorare, dell'attività svolta dai Vigili impegnati nei due turni del servizio giornaliero di Prossimità. Serve ovviamente perseverare – commenta l'assessore alla Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera – con costanza nei servizi e continuare a sollecitare sia la già piena collaborazione dei Vigili che quella dei cittadini nella segnalazione rapida dei disservizi, cui deve seguire la risposta della macchina amministrativa».



andriaviva.it



Riapre l'isola ecologica di via Stazio

Gli orari dalle alle ore 07.00 alle ore 19.00

ANDRIA - MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2018

🕒 14.03

L'ufficio stampa del Comune di Andria comunica che l'Isola Ecologica di via Stazio, ha riaperto i battenti. Gli orari di apertura sono i seguenti: nel periodo invernale dal 1° ottobre al 31 maggio, dalle ore 07.00 alle ore 19.00.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Perchè dovresti scegliere N26 rispetto alla Poste...

N26 - La Banca per Smartphone

Guadagna 5000€ a settimana stando a casa. Ecco come ...

newsdiquailta.it



andriaviva.it



Informagiovani, ecco le chiusure in occasione delle festività natalizie

Apertura al pubblico assicurata fino al 21 dicembre

ANDRIA - MARTEDÌ 4 DICEMBRE 2018

🕒 14.05

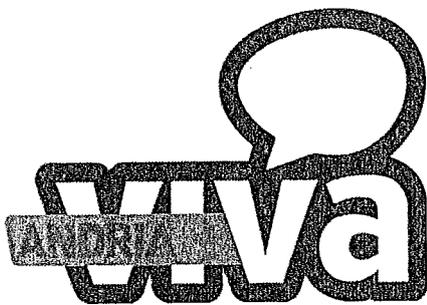
Si comunica che, lo Sportello Informagiovani/URP, sito a Palazzo di Città-ingresso Chiostro di San Francesco – Via San Francesco, resterà chiuso il 24, 27, 28, 31 dicembre 2018, e che l'apertura al pubblico del servizio sarà assicurata fino al 21 dicembre.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

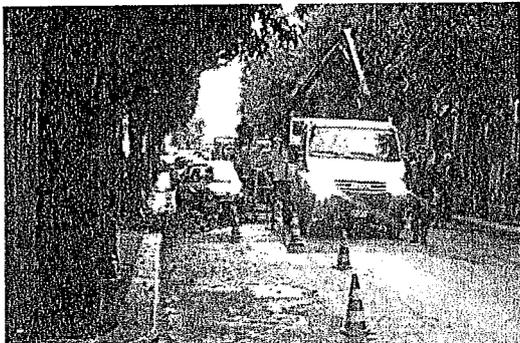
Perchè dovresti scegliere N26 rispetto alla Poste...

N26 - La Banca per Smartphone

GLC. Da 290 € al mese, solo con Mercedes-Benz Fi...



andriaviva.it



Potatura alberi: divieti al traffico su via Aldo Moro e via Appiani dal 5 al 7 dicembre

L'attività è curata dal Servizio Verde Pubblico

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018

Il Servizio Verde Pubblico informa che per l'esecuzione dei lavori di potatura delle chiome delle essenze arboree, viene istituito su Via Aldo Moro e Via Appiani, dal 5 al 7/12/2018, il divieto di fermata e sosta ambo i lati con rimozione coatta, la chiusura al traffico veicolare della corsia interessata dai lavori di potatura, eccetto mezzi comunali del Servizio Verde Pubblico, e il doppio senso di marcia sulla corsia non interessata dai lavori.

I dettagli nella ordinanza dirigenziale n.527 del 03/12/2018, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.



andriaviva.it



**Quarta Consulta Comunale: seduta il
13 dicembre**

Incontro presso la Sala Consiliare a Palazzo di
Città

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018

La 4^a Consulta presieduta dal prof. Francesco Martiradonna, si riunirà il giorno 13 dicembre alle ore 15.30, presso la Sala Consiliare del Comune di Andria, a Palazzo di Città, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Tutela animali di affezione e aree per canile;
- Situazione periferica;
- Proposte d'istituzione recinti intorno ai bidoni dei R.S.U. periferici.



andriaviva.it



Viabilità: lavori fino al 14 dicembre su piazza Duomo e via Museo del Confetto

Si tratta del riquotamento e/o sostituzione dei cordoni e pavimentazioni dissestate

ANDRIA - MERCOLEDÌ 5 DICEMBRE 2018

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.528 del 03/12/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alla proroga per l'esecuzione dei lavori di riquotamento e/o sostituzione di cordoni e pavimentazioni dissestate, e quindi viene istituita su Piazza Duomo e Via del Confetto, la chiusura al traffico e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., sino al 14/12/2018, dalle ore 00.00 alle ore 24.00.

Di invertire, su Via Mons. Di Donna, il senso unico di marcia, istituendolo con direzione Via De Anellis – Piazza Duomo, sino al termine dei lavori.

Andria: Vigili di Prossimità, ad ottobre 247 microzone pattugliate, 2700 contravvenzioni, 312 veicoli controllati

4 dicembre 2018



Diffuso dall'assessorato alla Polizia Locale il bilancio dell'attività dei Vigili di Prossimità svolta per tutto il mese di ottobre scorso. In totale sono stati effettuati **247 pattugliamenti** nelle microzone in cui è stato suddiviso il territorio urbano, **controllati 312 veicoli, effettuati 35 posti di controllo dei veicoli** durante i quali sono state elevate **146 sanzioni**, rinvenuti e consegnati **27 veicoli rubati**, in media uno al giorno.

In totale **le contravvenzioni elevate sono state 1311** e quelle con il sistema safer place 1399, **in tutto oltre 2700**. Nei report dell'attività svolta vi sono anche i riferimenti alle segnalazioni che i cittadini hanno fatto durante le attività di controllo del territorio da parte dei Vigili di Prossimità. A titolo di esempio le segnalazioni riguardano marciapiedi sconnessi, rifacimento strisce pedonali, **rifiuti abbandonati in via Vecchia Spinazzola**, autovetture in divieto sul marciapiede, autovetture in divieto, **posti disabili e passi carrabili ostruiti**, schiamazzi, imbrattamento segnali stradali verticali, **cani randagi in via Sgarantiello**, atti vandalici al Parco di via Mattia Preti.

"Dopo il primo bilancio di attività successivo all'avvio del servizio dal 19 settembre, ora il Corpo di Polizia ne presenta uno su base mensile. Senza enfasi, ma con realismo, credo si tratti di un altro segnale che conferma l'efficacia, ovviamente da migliorare, dell'attività svolta dai Vigili impegnati nei due turni del servizio giornaliero di Prossimità. Serve ovviamente perseverare –

commenta l'assessore alla Polizia Locale, avv. Pierpaolo Matera – con costanza nei servizi e continuare a sollecitare sia la già piena collaborazione dei Vigili che quella dei cittadini nella segnalazione rapida dei disservizi, cui deve seguire la risposta della macchina amministrativa".

Andria viabilità: divieti al traffico su P.zza Duomo e Via Museo del Confetto sino al 14 dicembre per proroga lavori di riquotamento e/o sostituzione cordoni

4 dicembre 2018



L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull' Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.528 del 03/12/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alla proroga per l'esecuzione dei lavori di riquotamento e/o sostituzione di cordoni e pavimentazioni dissestate, e quindi viene istituita su **Piazza Duomo e Via del Confetto**, la chiusura al traffico e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., **sino al 14/12/2018, dalle ore 00.00 alle ore 24.00.**

Da invertire, su Via Mons. Di Donna, il senso unico di marcia, istituendolo con direzione Via De Anellis – Piazza Duomo, sino al termine dei lavori.

Andria: divieti al traffico su via Aldo Moro e via Appiani dal 5 al 7 dicembre per potatura alberi

4 dicembre 2018



Il Servizio Verde Pubblico informa che per l'esecuzione dei lavori di potatura delle chiome delle essenze arboree, viene istituito su **Via Aldo Moro e Via Appiani, dal 5 al 7/12/2018**, il divieto di fermata e sosta ambo i lati con rimozione coatta, la chiusura al traffico veicolare della corsia interessata dai lavori di potatura, eccetto mezzi comunali del Servizio Verde Pubblico, e il doppio senso di marcia sulla corsia non interessata dai lavori.

I dettagli nella ordinanza dirigenziale n.527 del 03/12/2018, consultabile sull'Albo Pretorio - Ordinanze Dirigenziali.

Andria: riaperta l'Isola Ecologica di Via Stazio

<https://www.videoandria.com/andria-riaperta-lisola-ecologica-di-...>

Andria: riaperta l'Isola Ecologica di Via Stazio

4 dicembre 2018



Comunicasi che l'Isola Ecologica di Via Stazio, ha riaperto i battenti. Gli orari di apertura sono i seguenti:

NEL PERIODO INVERNALE, dal 1° ottobre al 31 maggio, dalle ore 07.00 alle ore 19.00.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Scadenza del contratto, Informagiovani chiude i battenti

🕒 13 ORE FA

Servizio al pubblico garantito sino al 21 dicembre

La cooperativa Informa, che dal 28 giugno 2017 gestisce l'informagiovani e parte dei servizi URP del comune di Andria, rende noto che allo scadere del contratto in essere con l'amministrazione, non proseguirà la gestione del servizio. «I presupposti per la prosecuzione dell'esperienza – si legge – purtroppo, non ci sono».

I servizi al pubblico saranno regolarmente garantiti fino al 21 dicembre.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: ANDRIA CHIUSURA CONTRATTO INFORMAGIOVANI SCADENZA

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Riaperta l'Isola Ecologica di via Stazio

🕒 4 MINUTI FA

Ecco i nuovi orari del periodo invernale

E' stato comunicato che l'Isola Ecologica di Via Stazio ha riaperto i battenti. Gli orari di apertura sono i seguenti:

NEL PERIODO INVERNALE, dal 1° ottobre al 31 maggio, dalle ore 07.00 alle ore 19.00.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA ISOLA ECOLOGICA ORARI RIAPERTURA

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Divieti al traffico per proroga dei lavori in Piazza Duomo e via Museo del Confetto

🕒 2 ORE FA

Sino al 14 dicembre, in corso operazioni di riquotamento e sostituzione cordoni

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio – Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.528 del 03/12/2018 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa alla proroga per l'esecuzione dei lavori di riquotamento e/o sostituzione di cordoni e pavimentazioni dissestate, e quindi viene istituita su Piazza Duomo e Via del Confetto, la chiusura al traffico e il divieto di fermata e sosta su ambo i lati, a tutti i veicoli, eccetto mezzi della Società Andria-Multiservice S.p.A., sino al 14/12/2018, dalle ore 00.00 alle ore 24.00.

Di invertire, su Via Mons. Di Donna, il senso unico di marcia, istituendolo con direzione Via De Anellis – Piazza Duomo, sino al termine dei lavori.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Potatura alberi: divieti al traffico in via Aldo Moro e via Appiani

🕒 2 ORE FA

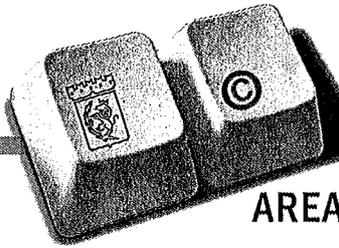
Dal 5 al 7 dicembre, lo comunica il Servizio Verde Pubblico

Il Servizio Verde Pubblico informa che per l'esecuzione dei **lavori di potatura delle chiome delle essenze arboree**, viene istituito su Via Aldo Moro e Via Appiani, **dal 5 al 7/12/2018**, il divieto di fermata e sosta ambo i lati con rimozione coatta, la chiusura al traffico veicolare della corsia interessata dai lavori di potatura, eccetto mezzi comunali del Servizio Verde Pubblico, e il doppio senso di marcia sulla corsia non interessata dai lavori.

I dettagli nella ordinanza dirigenziale n.527 del 03/12/2018, consultabile sull'Albo Pretorio – Ordinanze Dirigenziali.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ALBERI ANDRIA DIVIETI POTATURA TRAFFICO



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AMBIENTE

TRANI, CONTRADA PURO VECCHIO

L'ESIGENZA

«Non si può lasciare il sito mezzo pieno poiché non si risolverebbe mai il problema della messa in sicurezza, chiusura e bonifica definitiva»

CHE FARE?

«Rimozione di parte dei rifiuti del terzo lotto; riabilitazione del pozzo spia sospettato di presentare rotture e riempimento con inerti»

«La discarica? Colmiamola con inerti»

L'appello di Legambiente per occupare definitivamente i volumi ancora disponibili

NICO AURORA

● **TRANI.** Lo aveva affermato per primo l'ex amministratore unico, Alessandro Guadagnuolo. Lo aveva ribadito l'ex direttore e progettista, Michele Zecchillo. Lo avevano lasciato intendere, soltanto pochi giorni fa, presentando il progetto di messa in sicurezza finanziato con 6 milioni e mezzo, sia il sindaco, Amedeo Bottaro, sia l'assessore all'ambiente, Michele Di Gregorio.

GLI INERTI - Adesso, a richiederlo formalmente, è Legambiente: «Il terzo lotto della discarica di Trani va colmato con inerti». Non si può lasciarlo mezzo pieno o mezzo vuoto, a seconda dei punti di vista, poiché, così facendo, non si risolverebbe mai il problema della

COSA USARE?

«La soluzione? Immettere il materiale di risulta delle cave e dell'attività edilizia»

messa in sicurezza, chiusura e bonifica definitiva del sito di contrada Puro vecchio.

Ad affermarlo è il presidente di Legambiente Trani, Pierluigi Colangelo, chiarendo in un articolato documento che ciò si sta facendo per la discarica, a distanza di oltre quattro anni, dalla chiusura, è sicuramente importante, ma non sarà mai risolutivo se non si riempissero i volumi ancora disponibili: non potendo farlo con rifiuti solidi urbani, perché anche Legambiente è contro la riapertura della discarica, l'unica soluzione sarebbe il materiale di risulta prodotto dalla coltivazione della pietra e dall'attività edilizia.

I TRE LOTTI

In principio la discarica fu una cava e Legambiente vuole seguire proprio quel modello, per chiuderla e bonificarla: «Siamo al cospetto di una ex cava - osserva Colangelo -, la cui ultima destinazione non può che essere un intervento che la ricolmi completamente e la riporti al piano di campagna. Solo con un tale obiettivo le attività di bonifica potranno garantire una concreta e duratura messa in sicurezza».

I tre distinti lotti sono frutto di tre, diverse epoche di esercizio del sito: il primo, dal 1994 al 2003; il secondo lotto dal 2003 al 2010 (sulla carta), ma fino al 2014 per effetto dell'ordinanza regionale per affrontare l'emergenza ambientale; il terzo, dal

2008 al 2014.

CONTINUITÀ E RISCHIO

«Vi è una continuità tra i lotti - fa sapere Legambiente - che, separati dal sottosuolo da guaina e strati protettivi e, in alto, dalle acque meteoriche mediante le tanto invocate coperture, non conoscono tuttavia soluzione di continuità nella loro interazione. Ne consegue che il terzo lotto, più basso rispetto ai primi due ed al ciglio di cava, per l'elementare principio dei vasi comunicanti, subisce la ricezione e fuoriuscita di percolato che proviene dai lotti superiori».

A giudizio del cigno verde, quindi, «isolare il singolo lotto e non l'intera ex cava con le coperture anti-pioggia significa-

rebbe creare delle isole montagnose nel bacino della cava, con la conseguenza che le acque meteoriche, scivolando sulle coperture, si raccolgono comunque sul fondo della cava, mischiandosi al percolato. Ben vengano, dunque, i finanziamenti regionali, ma gli stessi devono collocarsi in una generale visione di soluzione definitiva».

I PASSAGGI

Legambiente, quindi, prospetta due soluzioni preliminari: «Rimozione di parte dei rifiuti presenti nel terzo lotto - scrive Colangelo -, per operare l'intervento di ricucitura delle pareti in cui si è individuata la potenziale perdita verso il sottosuolo, altrimenti

l'intera discarica costituirà un perenne pericolo ambientale; riabilitazione del pozzo spia sospettato di presentare rotture nella camicia di protezione, tali da intercettare inquinanti che possono alterare la lettura dei valori».

Fatto questo, l'ultimo passaggio sarebbe quello di ricolmare l'intero bacino della discarica: «Il territorio di Trani - ricorda il presidente cittadino di Legambiente -, conosce una enorme produzione di inerti, in parte oggi raccolti dal consorzio Cogeser, nato all'indomani delle denunce di Legambiente contro l'abbandono indiscriminato sul territorio di detriti della lavorazione della pietra. Tali residui, insieme con possibili, altre

molteplici categorie di inerti, non andrebbero che a restituire alla ex cava, attuale discarica, la stessa tipologia di materiale originariamente presente».

In altri siti da bonificare si utilizzano materiali di riempimento specifici, dall'elevato costo, mentre a Trani, con gli inerti, «Amiu avrebbe anche un intorito, con un recupero finanziario che, unitamente al contributo regionale, consentirebbe di garantire le indispensabili risorse economiche per la concreta e definitiva chiusura del sito inquinante».

L'appello finale di Legambiente, a tutte le istituzioni, partiti politiche e sociali, è «ad un leale e costruttivo confronto scientifico sul tema».

E la differenziata sale a quota 24,13% ma la percentuale è sempre troppo bassa

Trani, i dati di ottobre sono confortanti. Diminuita la quantità di rifiuti prodotti pro capite

● **TRANI.** Il Comune di Trani ha chiuso il mese di ottobre 2016 con una percentuale di raccolta differenziata del 24,13 per cento, per effetto di un totale di rifiuti separati di 595.666 chilogrammi.

Si tratta del miglior risultato degli ultimi quattro anni e mezzo: infatti, il primato di raccolta differenziata in città fu stabilito a giugno 2014, con una percentuale del 25,07 per cento pari a 644.000 chilogrammi.

Ciò che però incoraggia, rispetto a quel dato, è che nel frattempo è diminuita la produzione pro capite di rifiuti: a giugno 2014 era 48,5 chilogrammi per cittadino, oggi 46,12.

Non si parla certo di risultati entusiasmanti, se confrontati con i 70 per cento e passa dei comuni limitrofi, ma l'andamento della raccolta differenziata negli ultimi tre mesi (rilevati sul portale ambientale della Regione Puglia, con dati inseriti direttamente dai comuni e non

validati dalla sezione regionale) indica un aumento di 5 punti percentuali: si è passati dal 19,18 per cento di luglio al 21,79 per cento di agosto, 22,45 per cento di settembre e, come detto, 24,13 di ottobre.

Fra i dati che consentono di rafforzare la percentuale di raccolta differenziata spicca l'incremento della raccolta di carta e cartoni, che ha raggiunto quota 150.000 chilogrammi: nei mesi scorsi, e soprattutto l'anno scorso, più di una volta non si era neanche arrivati a 100.000. Tra le altre frazioni maggiormente recuperate, il vetro (90.000 chilogrammi) e la plastica (60.000).

Allo stato, la media della raccolta differenziata del 2016 è 21,53 per cento, quella dei rifiuti prodotti pro capite è 45,02 chilogrammi, il totale della indifferenziata prodotta è 18.905.000 chilogrammi, quello della differenziata 5.187.000, il totale dei rifiuti solidi urbani prodotti ha superato i 24 milioni di chilogrammi.

Alla fine di quest'anno sarebbe dovuta partire la raccolta differenziata porta a porta in tutta la città, ma, ancora una volta, il progetto fa registrare ritardi poiché soltanto in questo periodo si sta procedendo alle gare per l'acquisto del materiale utile all'effettuazione del servizio.

Nel frattempo, Amiu è rimasta senza l'Amministratore unico dopo le dimissioni dell'ingegner Alessandro Guadagnuolo, che aveva fatto rilevare una serie di precisi problemi proprio in ordine all'avvio della raccolta differenziata: infatti, al netto delle attrezzature da acquistare, l'ex Amministratore unico aveva lamentato una forte carenza di personale, senza il quale, di fatto, sarebbe impossibile avviare la raccolta differenziata porta a porta in tutta la città: il fabbisogno di unità operative, secondo quanto formalmente rappresentato da Guadagnuolo, è di 32 persone.

[n.aur.]

Il dott. Tarantini nuovo direttore del Dipartimento oncologico

Il dottor Giuseppe Tarantini, 58 anni, è il nuovo direttore del Dipartimento oncologico della Azienda sanitaria locale di Barletta-Andria-Trani.

Subentra al collega Mario Brandi, già direttore della struttura complessa di Oncologia dell'ospedale Dimiccoli, di Barletta, in quiescenza dal 1mo ottobre 2017.

Il Dipartimento oncologico è composto di tre strutture complesse e due semplici. Quelle complesse sono tutte a Barletta: la già citata Oncologia, il cui direttore è tuttora vacante; Radioterapia, di cui è direttore la dottoressa Sandra Bambace; Ematologia con trapianto, di cui Tarantini è primario dal 2011.

Inoltre, fanno parte del dipartimento l'ambulatorio di Oncoematologia, presso l'ospedale San Nicola Pelegrino di Trani, è l'unità semplice di Anatomia patologica, presso il Lorenzo Bonomo di Andria.

Tarantini, secondo quanto deliberato dal direttore generale della Asl Bt, Alessandro Delle Donne, sarà direttore del dipartimento per sei mesi, eventualmente (e molto probabilmente) prorogabili.

Il Dipartimento oncologico della Asl Bt, per la gran mole di lavoro svolto ed il volume degli interventi che compie, è uno dei pochi ad avere, a Barletta, un Medico in più in pianta organica rispetto al previsto. In particolare, tale unità extra si trova proprio nel reparto di Ematologia con trapianto diretto da Tarantini.

La validità del lavoro svolto è comprovata anche dal fatto che nei prossimi giorni, in un convegno internazionale in programma a San Diego, negli Stati Uniti, sarà presentato uno



MEDICO Il dott. Giuseppe Tarantini

studio sui linfomi al quale hanno concorso diverse realtà ematologiche di Nord America, Asia ed Europa; fra queste ultima, per quanto riguarda l'Italia, le uniche due sono Napoli e, appunto, Barletta.

Tarantini aveva iniziato il suo percorso di primario facente funzioni nel 2011, quando Ematologia era ancora nella sua città natale, Trani. Dopo il trasferimento a Barletta, ne è direttore effettivo, in quanto vincitore di concorso, dal 2015.

Nel frattempo, aveva terminato il suo secondo mandato come sindaco di Trani, carica che ha ricoperto dal 2003 al 2006 e dal 2007 al 2012.

[nico aurore]

MINERVINO L'INIZIATIVA NELLA CITTADINA MURGIANA CON SPINAZZOLA E SAN FERDINANDO

Un consiglio comunale «allargato» contro la soppressione dell'Inps a Canosa

MINERVINO. Vicenda sede Inps, il Comune di Minervino convocherà giovedì 6 dicembre un Consiglio comunale monotematico allargato alla partecipazione dei comuni di San Ferdinando di Puglia, Canosa di Puglia, Spinazzola.

A darne notizia l'assessore comunale di Minervino, Michele Nobile. Intanto il Consiglio di Canosa di Puglia ha deliberato all'unanimità, la proposta presentata dall'opposizione di mantenere l'agenzia Inps a Canosa.

«Un consiglio comunale congiunto con Spinazzola e San Ferdinando, necessario - spiega Nobile - per avere idee chiare sulla vicenda, poiché del servizio usufruiscono anche i cittadini di questi paesi. Ma riepiloghiamo in breve tutta la vicenda».

Nei giorni scorsi abbiamo dato notizia della possibile chiusura dell'Agenzia Inps di Canosa di Puglia, su cui è intervenuto l'assessore Michele Nobile, offrendo alla stessa Inps un immobile comunale nel quale poter trasferire le attività dell'ente.

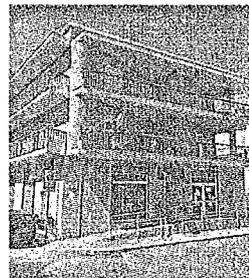
Le nuove disposizioni dell'istituto di previdenza però, prevedono la conversione dell'agenzia in un "Punto Inps", con la necessità di spostare la sede in un immobile pubblico, anziché privato, in modo da consentire il taglio dei costi di locazione.

Per l'assessore Nobile: «La trasformazione dell'Agenzia in Punto Inps, porterà inevitabilmente disagi al tessuto sociale, poiché alcuni servizi verranno accorpati all'Agenzia di Andria e/o Barletta. Inoltre l'Agenzia di Canosa di Puglia è ritenuta, per gli addetti ai lavori, una delle più eccellenti in termini di professionalità e potenzialità, ragion per cui è inammissibile ridurre il tutto ad un "semplice sportello Inps" dipendente da altre Agenzie provinciali, un punto negativo per il personale dipendente e per i cittadini costretti a spostarsi per avere risposte su pensioni, prestazioni sociali, maternità e malattia».

La conclusione di Nobile: «E' mia intenzione richiedere nuovamente un incontro al Dirigente Regionale INPS, coinvolgendo anche i Sindaci di Spinazzola e San Ferdinando. Confido nell'autorevolezza del Presidente Nazionale INPS, Tito Boeri, che con proprio

decreto, ha adottato il regolamento di attuazione del decentramento territoriale delle sedi INPS, che va concordato in ogni caso in sinergia tra il Dirigente Regionale e le varie istituzioni locali. Ritengo che il Consiglio comunale congiunto convocato per domani possa essere una occasione per dare risposte concrete a queste tematiche».

[rosalba matarrese]



CHIUSURA La sede Inps

IL CASO

ACQUE DI FALDA SOTTO LA TIMAC

LA DOMANDA

Domenica 18 novembre, scrivevamo: «E il piezometro dove lo metto, dove lo metto non si sa, va a finire che lo sposto un po' più in là...»

L'INDAGINE

Oggi e domani in programma le attività di campionamento per valutare lo stato di salute idrica del sottosuolo

RINO DALOISO

Monitoraggio, il mistero del piezometro «superfluo»

Barletta, alla fine il Comune non ha trovato alcun luogo utile

● **BARLETTA.** I lettori perdoneranno l'ineleganza dell'autocitazione. Domenica 18 novembre, su queste colonne, ci chiedevamo: «E il piezometro dove lo metto, dove lo metto non si sa, va a finire che lo sposto un po' più in là...». Eravamo troppo ottimisti. Per quel piezometro, sballottato sulla carta tra l'area dove ora si trova il residence L'Apròdo e il suolo della proprietà Calò, dove il Comune ha concesso un permesso di costruire (poi sospeso) non si è trovato posto. E chissà se si troverà mai. Oggi e domani, infatti, si svolgono le attività di campionamento programmate dalla Timac Agro Italia nell'ambito del Piano di messa in sicurezza operativo delle acque di falda, ma di quel piezometro si dovrà fare «forzatamente» a meno. Perché?

Eppure la Regione Puglia aveva sollecitato per tempo il Comune di Barletta. Scrivevano così, infatti, mercoledì 14 novembre l'ing. Sergio De Feudis, dirigente del Servizio Bonifica e Pianificazione della Regione, e il funzionario istruttore arch. Giovanna Netti, al

Settore Ambiente del Comune di Barletta (nonché ad Arpa, Provincia, Arpa, Timac Barletta e Procura): «Si richiama preliminarmente la propria nota del 9 ottobre 2018, ad oggi priva di riscontro, con cui il Servizio Bonifiche scrivente ha invitato il Comune all'avvio delle procedure e all'adozione degli atti utili a superare le difficoltà operative relative all'esecuzione, da parte della società Timac Agro Italia, del piezometro esterno di valle idrogeologica POC02, ubicato all'interno dell'area del condominio Apròdo in viale Regina Elena».

E poi: «Stante il tempo trascorso, al fine di superare la criticità relativa alla realizzazione dei punti di conformità esterni, mettere in condizione la società Timac di completare le opere di messa in sicurezza operativa delle acque sotterranee onde evitare la diffusione della contaminazione nelle matrici ambientali all'esterno del sito, nonché eseguire la totalità delle attività di campionamento dei piezometri programmate dalla Timac nei giorni 5 e 6 dicembre 2018, co-

me da calendario trasmesso il 6 novembre 2018, si ritiene che l'ubicazione del piezometro POC02 possa essere spostata di circa 10 metri in direzione Ovest-Sud Ovest nell'area pianeggiante immediatamente sul ciglio di scarpata all'interno dello stabilimento Timac Agro Italia, senza che tale spostamento pregiudichi le finalità iniziali per cui è stata prevista la realizzazione di tale punto di conformità».

Di lì, l'invito conclusivo: «Si invitano gli enti in indirizzo ad indicare eventuali motivi ostativi ove non si dovesse ritenere utile la nuova posizione indicata e/o a rassegnare eventuali prescrizioni entro dieci giorni dal ricevimento della presente nota, decorsi i quali la nuova ubicazione del piezometro POC02 si intenderà approvata».

Risultato? Anche la nuova ubicazione del piezometro, indicata con la nota di cui sopra, non si è materializzata per tempo. E l'attività di campionamento, salvo sorprese dell'ultima ora, sarà effettuata facendo

a meno di quel punto di esame delle acque sotterranee.

Due domande sorgono di conseguenza: quel campionamento oggetto del carteggio tra Regione e Comune, nonché Arpa, Provincia, Timac Barletta e Procura di Trani, è diventato improvvisamente inutile?

Come mai il Comune di Barletta è capace di rilasciare un permesso di costruire (1° ottobre 2018) di un edificio a destinazione residenziale e commerciale, per poi sospenderlo (8 novembre 2018, con notifica-lumaca) sullo stesso suolo in cui avrebbe dovuto essere ubicato uno dei piezometri per il monitoraggio della falda?

La destra non sa cosa fa la sinistra? O, visto che si tratta della stessa persona chiamata a decidere (l'ing. Donato Lamacchia, dirigente dei Settori comunali all'Ambiente e all'Edilizia privata), siamo di fronte a un curioso caso di amnesia a macchia di leopardo?

BARLETTA IN ONORE DI SANTA BARBARA

Vigili del fuoco e marinai in festa

● **BARLETTA.** Una cerimonia carica di significati per «ringraziare» la patrona, Santa Barbara. Si è tenuta ieri nella basilica del Sano Sepolcro una celebrazione eucaristica presieduta dal parroco, don Mauro Dibenedetto, alla presenza dei vigili del fuoco del distaccamento di via Trani e della Capitaneria di porto. Uomini dall'alto senso del dovere sempre pronti a prodigarsi per salvare vite umane in ogni circostanza, dalle fiamme o dai pericoli del mare.

Santa Barbara è protettrice di pompieri, artigiani e marinai. Nata in Turchia, il 4 dicembre del 306 morì da martire della cristianità, nei pressi di Rieti. Dioscoro, il padre, la rinchiuso in una torre per impedirle di essere consacrata a Dio. Al termine del «processo», fu torturata. Lo stesso Dioscoro la decapitò, ma fu immediatamente dopo colpito da un fulmine che lo uccise.

BARLETTA
Celebrata Santa Barbara da marinai e vigili del fuoco ieri nella basilica del Sano Sepolcro [foto Calvaresi]



BARILETTA SIGLATO DAL COMANDANTE DELL'82° «TORINO», IL RAPPRESENTANTE CARITAS E LA GEMEAZ

Esercito e Caritas insieme per destinare le eccedenze alimentari alla solidarietà

● **BARILETTA.** Nella Caserma "Ruggiero Stella"; il Comandante dell'82° Reggimento Fanteria "Torino", Col. Antonio Morganello, ha siglato con il dott. Lorenzo Chiappa, legale rappresentante dell'Ente Fondazione di Culto "Casa del Clero" (Caritas) di Barletta e con la ditta Gemeaz Elio s.p.a., un protocollo d'intesa per il recupero delle eccedenze alimentari ai fini di solidarietà sociale.

Il progetto è volto al recupero da parte del beneficiario, con riferimento alla Legge n. 155/2003 "Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale" nota anche come legge del "Buon Samaritano" promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, di beni alimentari che per le ragioni più

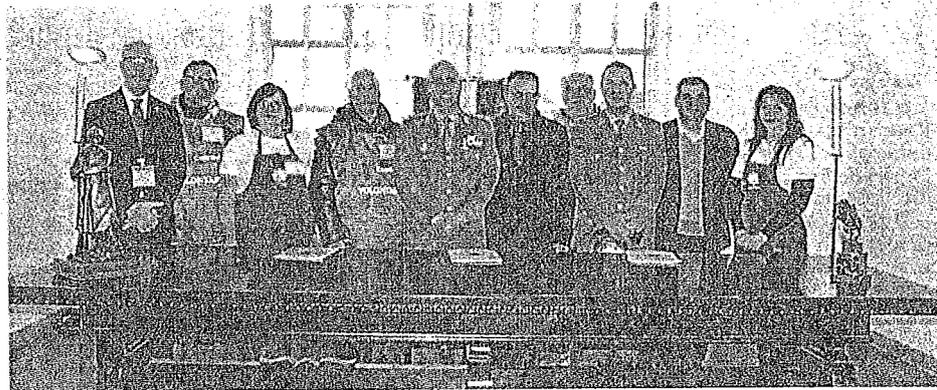
varie rimangono non consumati, sebbene perfettamente salubri e commestibili, presso la mensa del Reparto. Con la firma del protocollo d'intesa viene data la possibilità alla Onlus, che opera a fini solidali, di recuperare gli alimenti rimasti inutilizzati nel circuito della ristorazione organizzata della Caserma e di cederli gratuitamente ai bisognosi.

«Un piccolo contributo da parte del Reggimento e della ditta Gemeaz Elio s.p.a. alle persone meno fortunate della comunità cittadina, affinché la vicinanza dei fanti del "Torino" ai più bisognosi possa essere di maggiore supporto alle organizzazioni che distribuiscono pasti e generi alimentari, agli indigenti, in modo gratuito» così il Col. Antonio Morganello

ha spiegato le motivazioni che hanno spinto il reggimento ad accogliere la richiesta della Caritas locale. Ancora una volta l'82° Reggimento Fanteria "TORINO" ha mostrato grande sensibilità ed attenzione a supporto e al fianco dei cittadini.

Infatti, già coinvolto in altre campagne

solidali, ha risposto positivamente all'iniziativa della Fondazione di Culto "Casa del Clero" di Barletta, quale testimonianza della sua costante collaborazione con le associazioni del territorio per il bene della cittadinanza e dimostrandosi ancora una volta una risorsa preziosa al servizio della collettività.



FIRMA
L'accordo
per evitare
gli sprechi
alimentari

BARILETTA

DOCUMENTO IDENTITÀ Carta elettronica

■ L'unico sistema di prenotazione utile per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE) è quello istituito dal Ministero dell'Interno (www.cartaidentita.interno.gov.it), accessibile anche attraverso il link sul portale istituzionale del Comune, con il collegamento diretto mediante il tasto "Prenota".

Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco Cosimo Cammito, emanata con l'obiettivo di abbreviare i tempi di consegna del nuovo documento e garantire il buon funzionamento del servizio. Le disposizioni, valide con decorrenza immediata, invitano il personale in servizio agli sportelli anagrafici abilitati al rilascio della CIE a evadere le domande presentate "a vista".

BARLETTA È STATA L'OCCASIONE PER SOTTOLINEARE L'IMPEGNO DELLA FIOF NELLE ATTIVITÀ DI INTERSCAMBIO CULTURALE

Eccellenze pugliesi e barlettane a Washington alla Terza Settimana della cucina italiana

L'evento è stato raccontato in un incontro pubblico. I progetti futuri

● **BARLETTA.** Una mattinata per raccontare una settimana di eventi, mostre, degustazioni grazie ai quali l'arte della fotografia e quella culinaria hanno rappresentato negli Usa, a Washington, la cucina italiana e, soprattutto, le eccellenze pugliesi e barlettane, con i piatti dello chef stellato Franco Ricatti e gli scatti del maestro Francesco Cito, napoletano, ma ispirato nella sua raccolta fotografica "Barche, pescatori e pesci" dalla Puglia e da Barletta, e del presidente nazionale del Fiof, il Fondo internazionale per la fotografia, Ruggiero Dibenedetto.

Una mattinata che si è svolta a Barletta, presso il ristorante Bacco, per raccontare la III Settimana della cucina italiana nel mondo, nella sua declinazione pugliese a Washington, da poco conclusasi, a cura dei ministeri degli Esteri, delle Politiche Agricole, dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dello Sviluppo Economico, in collaborazione con l'ambasciata italiana a Washington.

L'evento, che ha goduto del patrocinio gratuito del comune di Barletta, ha registrato la partecipazione di rappresentanti istituzionali e delle autorità civili e religiose del territorio, fra i quali il prefetto

Emilio Dario Sensi, l'assessore comunale Michele Ciniero e la dirigente comunale del Settore Cultura Santa Scomegna, il senatore Dario Damiani, don Angelo della Diocesi Barletta Trani, il consigliere regionale Sabino Zinni, il consigliere provinciale Luigi Antonucci, la direttrice dell'Antiquarium di Canne della Battaglia Miranda Carrieri. È stata l'occasione per il presidente Fiof Dibenedetto per sottolineare l'impegno dell'associazione nelle attività di interscambio culturale e per annunciare la prossima meta, la capitale della Corea del sud, Seul.



BARLETTA L'incontro al ristorante Bacco

GAETANO RIGLIETTI *

Disoccupazione agricola i rischi e le conseguenze

Potrebbero esserci conseguenze serie per la disoccupazione agricola a seguito dell'abbassamento dei parametri e delle qualifiche che riguardano il riconoscimento di alcune professionalità acquisite negli anni dagli operai agricoli e florovivaisti, un fatto che si è verificato dopo l'ultimo rinnovo contrattuale non firmato dalla Flai Cgil.

Il sindacato prosegue la sua battaglia al fianco dei lavoratori agricoli e florovivaisti concentrandosi anche su tutto il tema che riguarda le modalità di pagamento delle retribuzioni ed, infine, analizzando le ripercussioni che si avranno sulla prossima disoccupazione agricola.

Dopo l'assemblea organizzata nella Camera del Lavoro di Andria, alla presenza del segretario generale della Flai Cgil Puglia, Antonio Gagliardi, in programma un nuovo incontro nei prossimi giorni a Barletta per

coinvolgere anche questa città nella discussione sulle problematiche che attanagliano i lavoratori agricoli.

Gli effetti di quel contratto che non abbiamo firmato stanno ricadendo anche sul salario differito, ovvero disoccupazione agricola ed altre prestazioni previdenziali come malattia, maternità, infortunio, senza dimenticare il calcolo delle future pensioni.

I calcoli vengono fatti sulla base del salario contrattuale e va da sé che l'abbassamento dei salari, per effetto del demansionamento e declassificazione degli inquadramenti e delle professionalità acquisite dai lavoratori nel corso degli anni, inciderà fortemente su tutte le prestazioni previdenziali.

Con le assemblee sul territorio continueremo ad informare i lavoratori su questi temi e proveremo a chiedere modifiche in tal senso al contratto.

* segretario generale Flai Cgil Bat.



L'assemblea della Flai Cgil Nord Barese



ANDRIA Lavoratori agricoli in crisi

TRANI

SERVIZI COMUNALI ESTERNALIZZATI

LE PARTECIPANTI

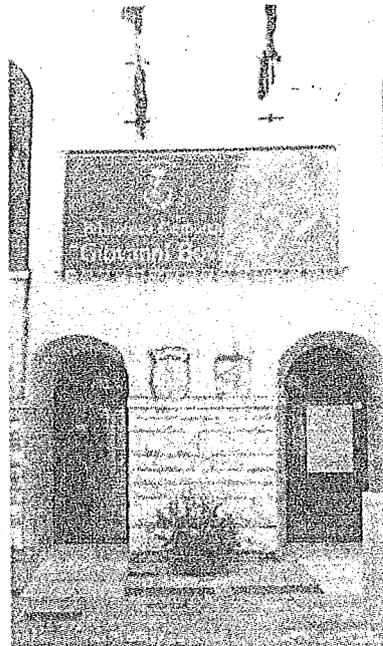
La cooperativa sociale Imago di Lecce, che attualmente gestisce il servizio, e la cooperativa Euro & Promos group di Udine

Gestione della biblioteca «Bovio» nominata la commissione di gara

Dovrà verificare le due offerte presentate e aggiudicare l'appalto

NICO AURORA

● **TRANI.** Ci sono finalmente i nomi delle due ditte ammesse alla gara. E ci sono anche quelli della commissione giudicatrice che determinerà il nuovo gestore dei servizi della biblioteca comunale Giovanni Bovio. Ciò nonostante, per conoscerlo e firmare il contratto, bisognerà forse attendere ancora, almeno, fino a gennaio. Di certo, sta per terminare il periodo delle proroghe tecniche in favore del gestore uscente, che peraltro si è candidato anche in questa volta - come era ampiamente prevedibile - a proseguire il servizio in concorrenza con un altro soggetto. Infatti, sono due le offerte pervenute per il servizio di gestione externalizzata della gloriosa istituzione di piazzetta San Francesco: la cooperativa sociale Imago, di Lecce, che attualmente gestisce il servizio; la cooperativa Euro & Promos group, di Udine, che ha sedi in tutta Italia. Il termine per la presentazione delle domande era scaduto lo scorso 26 marzo, ma i nomi erano rimasti congelati



TRANI La biblioteca comunale «Bovio»

fino a quando non si è formata la commissione giudicatrice: sarà composta da Caterina Navach, presidente, Claudia Claudi e Marisa Lupelli. Per il loro compenso, sono stati impegnati complessivamente 2.490 euro. Contestualmente, ai fini di garantire continuità al servizio, il dirigente dell'Area affari generali e istituzionali e servizi alle persone, Leonardo Cuocci Martorano, ha firmato un atto in cui si affida il servizio alla Imago, attuale gestore, per il periodo novembre 2018-gennaio 2019, impegnando 23.466 euro. Questo, ovviamente, nell'attesa di conoscere gli esiti della gara. Analoga procedura era stata utilizzata sino ad ottobre 2018. La gara partiva da un impegno di spesa di 360.000 euro per tre anni, ed un numero minimo di 18.000 ore di attività, con l'opzione di estensione per ulteriori due anni, raggiungendo quota 600.000 euro. La nuova gara d'appalto per la gestione della biblioteca comunale Giovanni Bovio prevede un servizio rivolto a più pubblici, che dovrà svolgersi secondo modalità indicate espressamente nel capitolato

del bando pronto ad essere emanato. Questi i servizi previsti: logistici, amministrativi, informazioni e referenze; gestione del pubblico e del patrimonio documentario; catalogazione; gestione di servizi culturali e supporto alle attività del Servizio bibliotecario nazionale della Bat.

La gestione della biblioteca ha consolidato un orario di apertura al pubblico di 40 ore settimanali, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, dal lunedì al venerdì, con un periodo di chiusura di massimo dieci giorni continuativi nel mese di agosto ed altri giorni di ferie articolati durante l'intero anno, coordinati con il responsabile della biblioteca ed il dirigente della Prima area. L'aggiudicatario dovrà garantire la piena prosecuzione di questo punto fermo del bando. L'appalto è finalizzato all'individuazione di un soggetto di comprovata esperienza e professionalità nella gestione di biblioteche che, sotto la sovrintendenza e coordinamento dell'ente comunale, attraverso l'assessorato di competenza, la dirigenza ed il responsabile della biblioteca.

BISCEGLIE IL MONUMENTO È CHIUSO DA UN ANNO

«San Domenico» la mobilitazione per il salvataggio e la riapertura

● **TRANI.** San Domenico è chiusa già da quasi un anno, vale a dire dal 10 gennaio 2018. Non si sono ancora chiuse, però, le speranze di riaprirlo. Infatti, lo scorso 30 novembre, è terminato il censimento Fai denominato «I luoghi del cuore», ed un gruppo spontaneo di soci Fai tranesi, aderendo al già costituito comitato «Salviamo San Domenico», ha inviato alla sede centrale di Milano oltre 4.200 voti raccolti negli ultimi tre mesi. «E riteniamo che - spiega il presidente, Antonio Traversa -, aggiungendovi il voto promosso con le cartoline del Banco di Napoli si possa, di fatto, raggiungere il promettente traguardo di 5.000 voti complessivi. Tale esito, a detta del comitato, può ritenersi soddisfacente per una serie di considerazioni. In primo luogo, d'iniziativa è stata presa da pochi cittadini che si sono impegnati allo spasimo in un tempo ridotto (tre dei sei mesi del censimento del Fai, partito il 30 maggio), convinti

dell'urgenza di impedire il peggio per San Domenico, monumento che, oltre ad essere la seconda chiesa, per dimensione, della città, rappresenta uno scrigno unico della sua storia, un unicum con l'adiacente monastero dei Domenicani (che a breve, pare, liberato dalla funzione di carcere femminile, dovrebbe ritornare nella disponibilità comunale)».

Seconda considerazione, «per la prima volta sono state coinvolte tutte le scuole, in una dimensione di conoscenza storica e sensibilizzazione alla conservazione». Infine, «il probabile posizionamento tra i primi cento posti nella graduatoria nazionale - considera Traversa -, pur non garantendo alcuno dei benefici finanziari della manifestazione in questione, ci porrà tra i primissimi di quella pugliese. Tale risultato, ancorché non ufficiale, potrebbe indurre la Regione Puglia a sostenere San Domenico sinergicamente con il Fai.»

(n.aur.)

BISCEGLIE VIA AGLI EVENTI PER «INVITARE» A NON TRASFERIRSI QUASI IN MASSA ALLE STRUTTURE DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

«Natale è in città», il messaggio lanciato dalla Confcommercio

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Varato il programma degli eventi, via libera allo shopping. A Bisceglie il «Natale è in città». È questo il messaggio, semplice ma significativo, che la locale Confcommercio lancia ai cittadini ed alle famiglie. In sostanza traspare l'esortazione a non trasferirsi quasi in massa verso le strutture della grande distribuzione. Così si lancia non solo l'invito a fare acquisti nel centro urbano ma si abbina un ricco programma di iniziative che caratterizzerà il periodo natalizio.

Dall'8 al 24 dicembre con musica, animazione e divertimento in strada, gli immancabili presepi ed il «Mercatino dell'artigianato». Il conto alla rovescia sta per iniziare. In prima linea l'associazione Bisceglie Viva, il Consorzio Mercatincittà, i Commercianti del Centro Storico, di via XXIV Maggio e di via Aldo Moro.

«Tante le attività dedicate ai più piccoli e alle famiglie, che potranno vivere nella cittadina del nord barese la magia del Natale tra i vicoli del centro storico e nelle vie dello shopping» dice Leo Carriera, direttore Confcommercio Bari e Bat - musica, spettacoli itineranti circensi, animazione, artigianato, ma anche la presenza del Babbo più amato dai bambini, il mercatino e le tradizionali cassette di legno». Atmosfera tra i colori, i sapori e gli odori del Natale in tutto il centro cittadino, nell'orbita di via XXIV Maggio, piazza San Francesco, piazza San Giovanni Bosco, via Aldo Moro, e i vicoli del centro storico.

«Un programma accurato - spiega Katia Todisco, delegata di Confcommercio Bisceglie - reso possibile grazie anche al prezioso contributo delle realtà commerciali, con cui abbiamo lavorato per organizzare un programma di eventi e iniziative gratuite».

Notevole successo sta riscontrando, con numerose richieste, l'iniziativa promossa da Confcommercio per l'uso gratuito e temporaneo dei locali del centro storico, da aprire in occasione del Natale. Nei dieci locali messi a disposizione dai proprietari sarà possibile la vendita di beni ma-

teriali o servizi turistici o proposte di cultura o spettacoli.

A Bisceglie il Natale è soprattutto solidale con le Casette Social Christmas in via Moro e in piazza Margherita di Savoia, compresa quella per le associazioni di volontariato che ne hanno fatto richiesta, al fine di sensibilizzare i cittadini alle tematiche sociali e per la raccolta di indumenti e beni di prima necessità, da destinare ai poveri. Il programma è consultabile sulla pagina Facebook denominata «Natale a Bisceglie», in costante aggiornamento.



Verso Natale, inizi la festa

Le iniziative in programma

● **BISCEGLIE.** Dall'8 dicembre, inizia un calendario di eventi musicali, artistici, anche per i bambini, organizzato dall'amministrazione con le associazioni di categoria dei commercianti. In via XXIV Maggio e piazza San Giovanni Bosco: ore 10-13.30 animazione e laboratori per bambini, baby dance, sculture di palloncini, mascotte di Topolino e Minnie. Ore 18.30-21.30 musica live a cura di Funk Your-soul, Eliana Losciale (Sanremo giovani) e il maestro Nico Arcieri e animazione per bambini. In via Aldo Moro e piazza San Francesco: ore 10-13 animazione, mascotte, bubble show (spettacolo di bolle di sapone), sculture di palloncini, divertimento con gonfiabili. Ore 18.30-21.30 in via Moro spettacoli ciclici di forte impatto e grande attrazione a cura degli artisti circensi del Circo Botero che si esibiranno con Circus Cabaret, Live Gravity e Fuoco Vulcanalia.

Nel Centro Storico: ore 18.30 - 21.30 esibizione live di All Sound feat, con Will Diamond, il Quartetto d'archi Stringsou Quartet e street food. Si proseguirà il 9 dicembre in via XXIV Maggio - piazza don Bosco: ore 10-13.30 Natale in sport a cura delle associazioni sportive e palestre locali, intrattenimento per i più piccoli con distribuzione di zucchero filato e postazioni gioco accompagnate da Babbo Natale e Mamma Noel; ore 18.30 - 21.30 esibizione live a cura Associazione Zamar e Tienemente band e Band M&M'S trio jazz. In via Moro e piazza San Francesco ore 10-13.30 esibizione di danza a cura Asd Iris.

In piazza San Francesco animazione, laboratori, e mascotte, ore 18.30 - 21.30 esibizione live Associazione VoiceBox e Gruppo Never Hide con intrattenimento trampolieri luminosi; nel Centro Storico ore 19-22 street band 4 X 4 itinerante che si conclude in Piazza Castello. [ldc]

Ecco i mercati «straordinari»

● **BISCEGLIE.** Mercato settimanale in versione di «apertura straordinaria». Il Comune di Bisceglie, d'intesa con il Consorzio Mercatincittà, il Comitato BisceglieViva e Confcommercio hanno organizzato una serie di aperture festive del mercato per dar linfa all'attività commerciale. Prossimi appuntamenti il 9 dicembre (ore 7-14) nel quartiere San Pietro e il 16 dicembre ed il 6 gennaio in piazza Vittorio Emanuele II. Soddisfatti i commercianti ambulanti per l'afflusso di gente nella prima apertura domenicale, che apprezzano lo sforzo delle associazioni di categoria. «I mercati - spiega Mauro Abbascià - sono per noi un presidio economico e sociale da valorizzare, rappresentano un luogo di vita dove i cittadini possono fare degli acquisti supportando gli operatori locali che hanno una possibilità in più di lavoro, e dove ci si può incontrare e stare insieme».

Un valore aggiunto? «Queste iniziative valorizzano il territorio e incentivano i cittadini a restare in città, senza dover andare nei centri commerciali per lo shopping natalizio» sostiene Mauro Dell'Olio. Secondo Andrea Todisco, un altro dei venditori ambulanti, «In questi anni abbiamo cercato di stimolare il più possibile le aperture straordinarie dei mercati, proprio perché vorremmo che questa fosse una reale occasione di incontro commerciale da un lato e sociale dall'altro per tutta la città. Un ringraziamento va all'amministrazione comunale per il sostegno a queste iniziative, rispetto ad altre città dove le amministrazioni non sono affatto favorevoli». [ldc]

TAPPA A CANOSA

Grande Guerra cimeli e uniformi

Oggi l'inaugurazione della mostra

PAOLO PINNELLI

● **CANOSA.** Il «Centro Servizi Culturali - Teresa Pastore» ospita la mostra itinerante sulla Grande Guerra, edita dallo Stato Maggiore dell'Esercito e allestita dal Comando Militare Esercito «Puglia», in collaborazione con il Comune e le associazioni d'arma. La mostra «La Grande Guerra. Fede e Valore» è stata realizzata per raccontare, tramite pannelli, cartoline e uniformi dell'epoca, i tragici avvenimenti di quel tormentato periodo ed è inserita nell'ambito delle manifestazioni commemorative dell'anniversario del Centenario del primo grande conflitto mondiale.

Questa mattina, alle 11, è prevista l'inaugurazione, alla presenza del Comandante territoriale dell'Esercito in Puglia, Generale di Brigata, Giorgio Rainò, per la prima volta in veste ufficiale nella provincia Bat, del sindaco di Canosa, Roberto Morra, del professor Nicola Neri, docente di Storia Militare presso l'Università «Aldo Moro», delle autorità civili e militari e di una folta rappresentanza di studenti.

L'esposizione, costituita da roll-up editi dallo Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico - immagini, uniformi e stampe, messe generosamente a disposizione dai collezionisti privati Franco Tria, Piero Violante e Domenico Samele, contiene la riproduzione di una trincea, realizzata dall'associazione molfetese «Eredi della Storia».

«L'obiettivo dell'esposizione - ha evidenziato il gen. Rainò - è quello di commemorare, di ricordare, soprattutto ai più giovani, i sentimenti di umanità e le speranze di quanti, senza distinzioni di classe sociale e culturale, pugarono, sacrificando la loro vita. Ha inoltre apprezzato la forte sinergia instaurata per l'occasione tra l'Esercito, il Comune, le istituzioni e le componenti associative, chiave vincente per la buona riuscita di ogni tipo di evento».

La mostra fortemente voluta dalla locale Associazione Nazionale Bersaglieri, si è avvalsa della collaborazione di tutte le associazioni d'arma presenti sul territorio: Nastro Azzurro, Aeronautica e Carabinieri, nonché dell'Associazione Nazionale Alpini di Bari, che per l'occasione ha esposto un basto da mulo utilizzato durante il conflitto dalla Compagnia «Albagia». La mostra resterà aperta tutti i giorni fino a lunedì 10 dicembre. L'ingresso è libero e gratuito con orari 9-12.30; 17-20.



MOSTRA Alcune vetrine

CANOSA L'INCONTRO DELL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ CON IL GIORNALISTA PINNELLI

La professione giornalistica tra regole, rischi e retroscena

● **CANOSA.** Le notizie, la carta stampata, il web, le fake news: questi gli argomenti al centro dell'incontro che si è svolto nell'auditorium dell'Oasi «Arcivescovo Francesco Minerva», primo appuntamento di dicembre dell'Università della Terza Età Sezione «Prof. Ovidio Gallo» di Canosa, presieduta da Sabino Trotta.

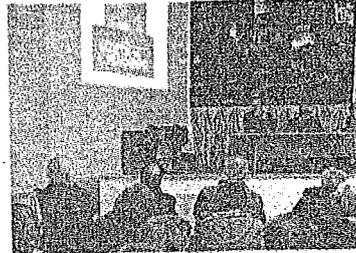
Relatore della serata, il giornalista de «La Gazzetta del Mezzogiorno», Paolo Pinnelli che ha affrontato il tema: «Il giornale in diretta... Il mestiere di raccontare l'attualità», incontro realizzato nell'ambito del programma dell'anno accademico 2018-19. Proprio il dottor Trotta, in apertura, ha sottolineato l'entusiasmo dell'Unitre di «ospitare, dopo una lunga rincorsa, il giornalista canosino che l'anno scorso ha vinto il Premio Giornalista di Puglia - Michele

Campione, nella sezione Cultura e Costume».

Attraverso slide e filmati, Paolo Pinnelli ha raccontato i retroscena della professione, i rischi del mestiere di raccontare l'attualità, passando dal rispetto delle regole dettate dalla legislazione all'attuazione pratica delle regole deontologiche.

Poi la «diretta» con il giornale più antico di Puglia, «La Gazzetta del Mezzogiorno», lo sguardo alle fake news, e quello al futuro dei giornali cartacei. Su questo, il presidente Trotta ha voluto sottolineare con forza, in

conclusione, come «da presenza del giornale, ed in particolare della «Gazzetta» non potrà mai essere sostituita dal web o dal digitale, perchè rappresenta un pietra miliare ed un riferimento importante ed un punto di forza dell'intero territorio».



UNITRE Un momento dell'incontro

CANOSA DOMANI, IRSS SAN GIUSEPPE

«Violenza di genere e generi di violenza» convegno della Fidapa

● **CANOSA.** Il tema della violenza sulle donne è ormai al centro di molti incontri, che continuano ad essere organizzati anche dopo il 25 novembre.

«La violenza di genere è un tema molto caro alla Fidapa, - riferisce Rosa Anna Asselta, presidente della Fidapa - ogni anno, infatti, tale argomento viene affrontato con peculiarità, professionalità e da angolature diverse». Per questo, la Fidapa, affronterà il tema «Violenza di genere e generi di violenza: profili ricostruttivi e prassi operative», domani, giovedì 6, alle 18.30, presso l'auditorium della Rsa «San Giuseppe».

Relatori: Giuseppe Losappio, professore di diritto penale presso l'Università degli studi di Bari; Emanuele Bonato, primo dirigente del Commissariato di Pubblica sicurezza di Andria; Incoronata Ventola, assistente sociale. Moderatrice: Annalisa Iacobone.

[a.buf.]

TRANI L'INTESA CON AGENZIA DELLE ENTRATE, ANCI E GUARDIA DI FINANZA REGIONALE

Il Comune aderisce al protocollo sull'evasione dei tributi statali

● **TRANI.** Il Comune di Trani ha formalmente aderito al protocollo d'intesa, sottoscritto lo scorso 17 maggio da Agenzia delle entrate di Puglia, Anci Puglia e Guardia di Finanza regionale, finalizzato a favorire lo sviluppo della partecipazione dei comuni alla attività di recupero dell'evasione dei tributi statali, condividendone motivazioni e finalità, con l'impegno ad attivarsi nell'attività di contrasto all'evasione dei tributi erariali, anche sulla base delle indicazioni fornite dall'apposito gruppo di lavoro che andrà a costituirsi.

Il protocollo era stato firmato dal direttore regionale dell'Agenzia delle entrate, Antonio Di Geronimo, dal comandante regionale della Guardia di finanza, generale Vito Gianpaolo Augelli, e dal presidente regionale dei Comuni, Massimo Mazzilli: obiettivo, «potenziare l'azione di contrasto all'evasione fiscale in attuazione dei principi di economicità, efficienza e collaborazione amministrativa, riconoscendo ai Comuni una quota incentivante delle maggiori somme relative ai tributi statali riscossi».

Si punta, così, a recuperare somme sottratte a imposizione nel più ampio contesto del corretto adempimento degli obblighi fiscali da parte dei cittadini, impegnando i soggetti che aderiscono al protocollo a realizzare attività utili ad un sempre più puntuale accertamento dei tributi statali. In particolare, l'impegno del Comune di

Trani sarà innanzi tutto studiare le informazioni presenti in anagrafe tributaria e nelle banche dati comunali, per consentire lo sviluppo di processi utili ad individuare comportamenti evasivi ed elusivi di tributi statali e locali.

Ed ancora: la diffusione di buone pratiche nello svolgimento delle attività di partecipazione all'accertamento, anche a seguito di precedenti segnalazioni; eventuale individuazione di sistemi informatici utili per standardizzare metodologie di intervento ed aumentare la qualità delle azioni da portare avanti; snellire le fasi istruttorie di approfondimento delle posizioni a rischio individuate ed attribuire il giusto peso alle segnalazioni da trasmettere.

Il gruppo di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi del protocollo sarà composto da personale delle tre istituzioni coinvolte, qualificato e specializzato in materia di tributi locali ed erariali, banche dati ed attività di verifica e accertamento.

Agenzia delle entrate e Guardia di finanza si impegnano gratuitamente a prevedere, per tutta la durata del protocollo, un apposito programma annuale di formazione per i dipendenti comunali coinvolti nel progetto. La durata del protocollo è di tre anni dalla data di sottoscrizione, con la possibilità di un rinnovo alla scadenza, d'intesa fra le parti e previa verifica dei risultati ottenuti. [n.aur.]

MOLFETTA PER IL DISTRETTO DEL COMMERCIO PRONTI 55MILA EURO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE

Babbo Natale pensa ai commercianti dalla sua sacca fa capolino il Duc

MATTED DIAMANTE

● **MOLFETTA.** È stato presentato nella mattinata di ieri a Molfetta, presso la sala Finocchiaro, il Duc, il Distretto urbano del commercio, intervento cofinanziato dalla Regione Puglia che punta alla riqualificazione del commercio di prossimità, favorendo le attività turistiche e le collaborazioni tra gli esercenti.

Ammontano all'incirca a 55mila euro i fondi messi a disposizione dalla Regione per finanziare il Duc, a fronte di un complessivo finanziamento regionale di 3 milioni di euro.

Alla presentazione di quello che in molti si augurano possa rivoluzionare e incentivare il commercio di prossimità, sono intervenuti: Cosimo Borraccino, assessore regionale alle Attività produttive; Antonio Ancona, assessore comunale al Commercio e al Marketing territoriale;

Luciana Di Bisceglie, vicepresidente nazionale Terziario donna; Beniamino Campobasso, presidente Confesercenti Puglia; Salvatore Sanghez, direttore regionale Confesercenti; Leo Carriera, direttore Confcommercio Bari-Bat; Raffaella Altamura, presidente Confesercenti provincia di Bari; Salvatore Fariato, presidente Confcommercio Molfetta.

Il Consiglio direttivo del Duc è composto da un rappresentante dell'amministrazione comunale, l'assessore al Marketing Ancona, con funzione di presidente, dai rappresentanti di Confcommercio e Confesercenti, nello specifico Fariato, con funzioni di vicepresidente, e Altamura, segretario e tesoriere.

Un progetto che al momento sta funzionando in città limitrofe, come confermato anche dall'assessore regionale Borraccino. «È uno strumento su cui la Regione punta moltissimo - ha affermato - in quanto è

concepito proprio per dare una mano ai commercianti, evitare la desertificazione dei centri urbani e rivitalizzare i centri storici».

In attesa che anche a Molfetta venga lanciato un portale internet dedicato, partono i corsi di formazione. Il 7 dicembre, alle 15,15, al Museo diocesano, si terrà un corso sulla fatturazione elettronica.

Per quanto concerne invece la parte relativa all'animazione, il 7 dicembre, a corso Umberto, a partire dalle 21,30, andrà in scena «Xmas in Jazz»; l'8 dicembre, stessa ora, la musica dei «Paipers» catapulterà lo spettatore nella magica atmosfera degli anni '60 (musica, abbigliamento, gergo). Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa «Molf'n' Truck street food festival», sempre a corso Umberto, sarà possibile assaporare le prelibatezze più variegiate, tutte all'insegna della tradizione, per soddisfare ogni tipo di palato.

MARGHERITA DI SAVOIA GIÀ INSEDIATA

Comune, è D'Alterio il nuovo segretario

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** E' Rosa D'Alterio il nuovo segretario generale comunale. Si è insediato a Palazzo di città lunedì scorso, alla presenza del sindaco Bernardo Lodispoto e dell'intera giunta comunale. D'Alterio, nata a Villaricca, in provincia di Napoli, il 30 novembre 1974, dopo la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Napoli "Federico II", consegue l'abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro, all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche negli istituti superiori e all'esercizio della professione di avvocato. Dopo aver svolto numerose funzioni amministrative presso enti locali della Campania e della Puglia, nel 2006 riceve l'incarico di segretario comunale del Comune di Cerro al Volturno (Isernia), ricoprendo, successivamente,



Rosa D'Alterio

te, l'incarico anche presso i Comuni di Gallo Matese (Caserta), Panni, Stornara e Stornarella.

Al Comune di Margherita di Savoia prende il posto lasciato vacante nello scorso agosto da Domenico Carlucci, trasferito presso altra sede, e nel frattempo retto dal segretario generale reggente Giuseppe Mandrone. «A nome dell'amministrazione comunale porgo un caloroso benvenuto al neo segretario nella certezza che svolgerà una puntuale e preziosa opera di coordinamento dell'azione amministrativa dell'Ente - dichiara il sindaco Lodispoto -. Rivolgo inoltre un ringraziamento particolare a Mandrone, che in questo periodo di vacatio ha assolto con grande dedizione e disponibilità l'incarico di segretario generale reggente».

[G.M.L.]



MARGHERITA DI SAVOIA. Moria di gatti

Margherita di Savoia Gatti avvelenati, il sindaco chiede di indagare

■ Avendo appreso tramite i canali social di una moria di gatti in città, a causa di una serie di presunti avvelenamenti, il sindaco di Margherita di Savoia, Bernardo Lodispoto, è intervenuto con una nota indirizzata al dirigente del servizio veterinario della Asl/Bat, al comandante del locale Corpo di polizia municipale e, per conoscenza, alla locale stazione dei carabinieri. «Questa mattina sono stato informato - dichiara il sindaco - che in diversi punti del centro abitato, più precisamente sul lungomare Colombo, in via Silio Italico e in zona Porto Canale, sono stati rinvenuti numerosi gatti morti, appartenenti a colonie feline regolarmente censite, presumibilmente a causa di avvelenamento».

«Di conseguenza ho allertato il Servizio veterinario della Asl/Bat e gli agenti di polizia locale, a disporre accertamenti urgenti al fine di verificare la veridicità, le cause ed eventualmente gli autori di un gesto che, se confermato, sarebbe quanto mai deplorevole ed incomprensibile - prosegue il primo cittadino salinaro -. Per opportuna conoscenza ho inviato la medesima missiva al comando stazione carabinieri affinché, vogliano assumere proprie iniziative in merito».

[G.M.L.]

VIVILA CITTÀ

Ecco «Certi giorni»
dedicato alle donne

Spinazzola, oggi lo spettacolo contro tutte le forme di violenza

di ROSALBA MATARRESE

In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, oggi, mercoledì 5 dicembre, alle 18, va in scena il monologo dal titolo «Certi giorni» diretto ed interpretato da Arianna Gambaccini, una produzione KILkOaTeAfRo in collaborazione con Marluna Teatro. L'evento sarà occasione per presentare le attività del Centro Antiviolenza RiscoprirSi... che ha sottoscritto con l'Ambito Territoriale di Canosa-Minervino-Spinazzola una convenzione per la gestione degli sportelli del servizio Centro Antiviolenza, nonché per la gestione del Programma Antiviolenza "Il Silenzio non è oro" finanziato dalla Regione Puglia e cofinanziato dall'Ambito Territoriale. All'evento, patrocinato dal Comune di Spinazzola, interverranno Il Sindaco Michele Patruino e la referente del CAV RiscoprirSi. «È un momento di grande soddisfazione per tutte noi che da anni ormai operiamo nel territorio dell'Ambito Territoriale di Canosa di Puglia a titolo di volontariato con grandi difficoltà, questo della sottoscrizione della Convenzione con l'Ambito Territoriale che, così come previsto dalla normativa regionale vigente, sostiene le attività dei CAV autorizzati a prevenire e contrastare la violenza – ha affermato la Presidente, Patrizia Lomuscio - È un importante riconoscimento del nostro operato ma anche e soprattutto della problematicità della violenza maschile contro le donne e quindi della necessità che le Istituzioni se ne facciano carico. Ringrazio dunque i referenti dell'Ufficio di Piano e delle amministrazioni dell'Ambito Territoriale per la fiducia accordataci, con l'auspicio di iniziare un nuovo percorso, condiviso, di prevenzione e contrasto alla violenza con l'obiettivo comune di promuovere il cambiamento». Il Centro Antiviolenza RiscoprirSi... che a breve renderà noti orari, giorni di apertura e sedi degli sportelli nei tre comuni d'ambito, assicura le attività di ascolto, tutela e protezione delle vittime di violenza e collaborazione con i servizi territoriali attraverso la linea telefonica attiva h24 391/7184541 e indirizzo email: riscoprirsi.canosa@gmail.com. Partners delle attività sono: l'Associazione Amici di San Nicola onlus di Spinazzola, l'Associazione di Volontariato Civicozero di Spinazzola, l'Associazione Forense di Minervino Murge e Spinazzola, la Confartigianato di Canosa di Puglia, la FIPADA-BPW ITALY - Sezione di Canosa di Puglia, la Fondazione Archeologica Canosina onlus, la Coop. Sociale Il Sorriso di Canosa di Puglia, l'Associazione di Volontariato Il Cerchio della vita di Canosa di Puglia e l'Osservatorio Giulia & Rossella Impresa Sociale Centro Antiviolenza.



VIOLENZA Una donna picchiata

«Volevo solo amore»
antidoto alle botte

Anche all'Istituto Mons. Antonio Bello di Molfetta, è stato organizzato dal movimento "La forza delle Donne", un incontro-dibattito, nell'Auditorium in occasione della giornata "No alla Violenza di genere", giunto alla terza edizione.

Ha introdotto il seminario la Prof.ssa Maria Rosaria Pugliese, Dirigente scolastico, con il supporto di altre docenti, la Prof.ssa Margherita de Genaro e la Prof.ssa Irene Amato.

Gli allievi hanno partecipato attivamente all'incontro-dibattito, portando con se pannelli su cui vi erano impresse le frasi da declamare.

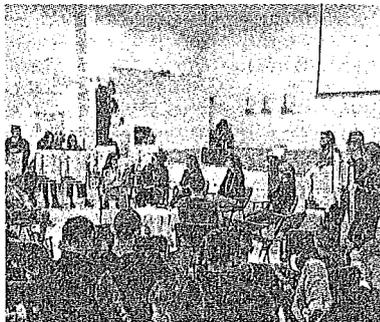
È intervenuta al dibattito la Dott.ssa Giovanna Pisani, Vicepresidente della Associazione "Riscoprirsi" di Andria, che ha varie sedi in tutta la Puglia, illustrando, in modo chiaro ed esauritivo, i vari modi di fare e subire ogni

tipo di violenza, nonché l'attività che quotidianamente svolge assieme agli altri componenti della associazione, in supporto alle vittime di violenze ed ai loro familiari, persone comuni di ogni ceto sociale.

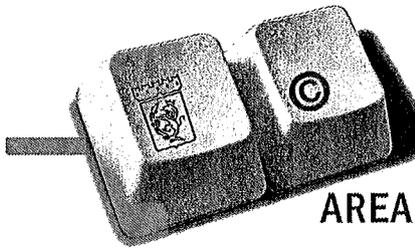
La Dott.ssa Giovanna Pisani ha anche illustrato gli strumenti giuridici a disposizione delle persone che hanno subito violenza.

Interpellata nell'occasione l'autrice Anna Leva, scrittrice andriese, attenta osservatrice delle problematiche femminili, che si è espressa anche con il suo Romanzo-Denuncia, non autobiografico dal titolo "Volevo Solo Amore".

Volevo Solo Amore è stato adottato anche in questo dibattito, poiché ritenuto un vero e proprio romanzo corale, inno alla forza delle donne, che nonostante le infinite difficoltà e le dure prove che la vita mette loro davanti, trovano sempre e comunque il coraggio di reagire.



Un momento dell'evento



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

L'INCHIESTA

23 MILIONI DI SPESE LEGALI

MIGLIAIA DI INGIUNZIONI SERIALI
 La Procura: richieste ai giudici di pace di tutta Italia anche per conto di persone decedute o non identificabili

LA FINANZA IN STUDIO
 Gli uffici dei due avvocati baresi ritratti il giorno della truffa



Regione, in 15 nel mirino per la truffa delle indennità

Perquisizioni per 5 avvocati, spunta la corruzione: indagato un cancelliere

SULLA «GAZZETTA» DEL 14 SETTEMBRE L'articolo in cui abbiamo raccontato la vicenda delle spese legali d'oro, con la denuncia di Emiliano alla Procura

PUGLIA
I furbetti dell'indennità
23 milioni di spese legali
 Regione scandaio all'avvocatura. Emilianò denuncia tutto al fto

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Centinaia di decreti ingiuntivi, ciascuno per poche centinaia di euro, richiesti davanti ai giudici di pace di mezza Italia. Tutti nei confronti della Regione Puglia, chiamata dopo trent'anni a pagare le spese legali relative a vecchi giudizi sull'indennità compensativa degli agricoltori. Un meccanismo che dal 2006 al 2018 è costato 22,8 milioni di sole spese, e che ha indotto il presidente Michele Emiliano a depositare una denuncia segnalando alcune circostanze sospette. La storia, raccontata dalla «Gazzetta» a settembre, era già nota. Ma dopo aver acquisito gli atti nell'avvocatura regionale, ieri la Procura di Bari ha disposto una serie di perquisizioni: le ipotesi di accusa sono pesantissime, e comprendono la corruzione in atti giudiziari.



PM Roberto Rossi

Il fascicolo è assegnato al procuratore aggiunto Roberto Rossi e al sostituto Francesco Bretone, che contestano a una quindicina di indagati l'associazione per delinquere finaliz-

zata alla truffa alla Regione, il falso ideologico e materiale, l'autoriciclaggio e - appunto - la corruzione in atti giudiziari. L'accusa contesta il ruolo di capi dell'associazione all'avvocato Michele Primavera, 58 anni, di Bitonto, residente in Svizzera, e al collega Oronzo Panebianco, 48 anni, di Bari, titolari di uno studio barese. Indagati anche altri due avvocati collaboratori dello studio, Francesca Fiore, 50 anni, di Bari, e Assunta Iorio, 40 anni, di Cercola, oltre che il legale calabrese Salvatore Lanciano. Del solo autoriciclaggio rispondono il figlio di Primavera, Enrico Domenico, e la moglie Anna Maria Deruvo, amministratori di alcune società (tra cui la Polo immobiliare di eccellenza, pure iscritta nel registro degli indagati insieme a Giuriconcilia e Giuristudio) che avrebbero reinvestito i soldi ottenuti «tramite l'artificiosa moltiplicazione delle cause e la falsificazione di dati processuali»: a loro sono riconducibili immobili a Bari, Novara e a Roma, dietro piazza del Popolo.

Le perquisizioni eseguite dal Nucleo di polizia economico finanziaria della Finanza in studi legali di Bari, Napoli e Cosenza (Primavera e Panebianco sono stati assistiti dall'avvocato Nicola Quaranta di Bari), oltre che in alcune abitazioni, hanno por-

tato al sequestro di documenti, computer e tablet che verranno ora esaminati. L'accusa di corruzione in atti giudiziari riguarda un cancelliere del Tribunale di Bari ed è collegata all'effettuazione di alcuni pignoramenti, mentre è al vaglio della Procura il ruolo di numerosi giudici di pace, in tutta Italia.

Il meccanismo può essere descritto così. I decreti ingiuntivi (ce ne sono centinaia ancora pendenti) vengono richiesti dallo studio Primavera ai giudici di pace (a Como, Vercelli, Matera e Crema per citare solo i più recenti), con domiciliazioni che l'accusa ritiene irregolari (persino presso ristoranti e pizzerie), oppure azionando sentenze emesse a favore di agricoltori già deceduti o non compiutamente identificabili. Il tutto senza che i giudici di pace abbiano mai rilevato alcunché. Da quando gli uffici regionali - con il direttore del dipartimento Finanze, Lino Albanese - hanno evidenziato il problema, la Regione si sta costituendo in questi giudizi eccependo il difetto di giurisdizione, con risultati altalenanti.

La richiesta di pagamento delle spese legali non è di per sé illegittima. Le vecchie sentenze per l'indennità compensativa (la prima risale al 1996, poi ne sono state emesse alcune migliaia)

La scheda I soldi agli agricoltori pagati dalla «Cee»

■ L'indennità compensativa a favore degli agricoltori «in zone svantaggiate», finanziata dalla Comunità Europea, è stata introdotta da una legge regionale del 1982 e veniva pagata dalle Comunità montane. Dal 1989 al 1993, per mancanza di fondi nel bilancio regionale, migliaia di agricoltori hanno fatto causa per ottenere i soldi, spesso decine di volte ciascuno. Nel 2000 fu adottata una legge regionale di sanatoria, che ha portato ad una parziale regolarizzazione. Nonostante ciò, il flusso dei ricorsi non si è arrestato.

all'epoca venivano onorate dalla Regione solo parzialmente, per mancanza di fondi. Quando i soldi sono finalmente arrivati, gli uffici hanno chiesto agli avvocati di sospendere le azioni e presentare le richieste di pagamento della sorte capitale e delle spese: c'è stato chi ha aderito e chi invece è andato avanti con il contenzioso. Il problema è che i decreti ingiuntivi per le somme non pagate hanno generato pignoramenti, che hanno generato spese, a loro volta pagate in parte generando altri decreti ingiuntivi e altri pignoramenti... Il tutto partendo, magari, da una singola sentenza. Un pozzo senza fondo. La Procura ha affidato ad un consulente il compito di creare un archivio informatico dei provvedimenti e delle sentenze, per tentare di mettere ordine e capire quale sia, effettivamente, la portata degli abusi a danno delle casse pubbliche.

CRIMINALITÀ
NUOVE INTIMIDAZIONI

LA SOLIDARIETÀ DELLE ISTITUZIONI
Hanno espresso vicinanza al capitano dell'Arma il sindaco Franco Metta e monsignor Luigi Renna

Nuovo attentato ai carabinieri auto in fiamme a Cerignola

Dopo il rogo a Corato, colpita l'auto del comandante della Compagnia

● **CERIGNOLA.** Prima a Corato e l'altra notte a Cerignola. Due attentati dinamitardi ai danni di Carabinieri

A Cerignola è andata a fuoco nella notte fra lunedì e ieri l'autovettura del Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Cerignola, il capitano Michele Massaro. L'auto, una Bmw di proprietà dell'ufficiale, era parcheggiata in via Toppo le Ceneri, una traversa di via Napoli. L'incendio ha distrutto il vano motore e parte dell'abitacolo.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno trovato tracce di liquido infiammabile. Al vaglio degli inquirenti i filmati delle telecamere della zona. Nelle ultime settimane i militari dell'Arma hanno intensificato i controlli nel rione popolare San Samuele ritenuto una piazza di spaccio della droga.

Non trapelano ulteriori dettagli dalla Caserma «Zenzola», dove sono giunte in mattinata diverse telefonate di vicinanza al Capitano Massaro.

«Esprimo solidarietà e vicinanza per il vile atto a danno della sua auto compiuto da ignoti questa notte» ha detto il Vescovo di Cerignola Monsi-



CERIGNOLA L'autovettura danneggiata

gnor Luigi Renna. «Sono vicino al capitano - continua il Vescovo - e a tutte le Forze dell'Ordine per il grande servizio che, quotidianamente, svolgono sul territorio per il rispetto della giustizia e della legalità. Questi episodi non devono impressionarci, né tanto meno spaventarci».

Un appello ad andare avanti, quello del pastore della Chiesa locale, e a non lasciarsi in-

timorire per continuare a contrastare la prepotenza e l'illegalità.

Anche il primo cittadino cerignolano Franco Metta ha manifestato la propria «totale vicinanza per il vile e disgustoso atto messo a segno dai soliti nemici della nostra città, nemici della giustizia e della legalità».

Durante tutta la giornata di ieri tuttavia si è intensificata

l'attività di controllo e pattugliamento interforze nel centro ofantino. Prevedibile nei prossimi giorni una dura reazione dell'Arma nei confronti della criminalità organizzata del basso tavoliere.

Non meno grave l'intimidazione di Corato dove una esplosione ha distrutto l'autovettura di un carabiniere.

Indagini sono in corso da parte di carabinieri e agenti del commissariato di polizia di Corato, dopo l'esplosione di un ordigno, di fattura artigianale, collocato sotto l'auto di un militare dell'arma dei carabinieri, in servizio ad Andria, avvenuta in una strada alla periferia di Corato, via Loi.

La deflagrazione è avvenuta intorno alle 4 dell'altra mattina provocando danni ingenti all'auto, una Nissan Micra, semi-distrutta, e anche ad altre vetture parcheggiate vicino, alla sede stradale e anche alla facciata delle vicine abitazioni. Il boato è la deflagrazione, infatti, hanno mandato in frantumi i vetri di finestre e balconi ai piani bassi. Sul posto sono intervenuti oltre alle forze dell'ordine anche i vigili del fuoco.

Gennaro Balzano

AMMINISTRATIVE
CENTRODESTRA DIVISO

C'È IL CALENDARIO

Entro metà dicembre ci sarà il regolamento, a gennaio via libera alle candidature. Si voterà nella prima decade di febbraio

Primarie a Bari e a Foggia la svolta di Nci, Fdi e Lega

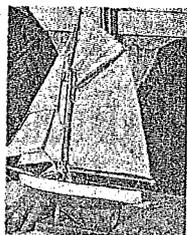
Ufficializzato il ricorso al gazebo ma Forza Italia non ci sarà



PRO PRIMARIE I dirigenti regionali pugliesi di Nci, Fdi e Lega

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Il centrodestra pugliese si divide in vista delle amministrative 2019. Conservatori e sovranisti - Noi con l'Italia, Lega e Fratelli d'Italia - hanno superato l'impasse del tavolo regionale e hanno convocato le primarie per la scelta dei candidati sindaci di Bari e Foggia, senza attendere che Forza Italia desse il via libera ai gazebo (i berlusconiani non condividono il modello di consultazione). «Avviamo un percorso irreversibile. Si tratta di una svolta, dopo gli ultimi 14 anni del centrodestra. Lanciamo un *election day* per le primarie che si terranno ad inizio febbraio. Dopo tante riunioni, dopo una fase di ascolto, ecco la sintesi: questa è stata la presentazione della nuova formula usata da Andrea Caroppo, segretario della Lega Puglia, intervenuto insieme a meloniani e fittiani nella simbolica location del Fortino sulla muraglia di Bari Vecchia. Il leader del Carroccio rivendica il valore dell'unità («insieme abbiamo vinto a Monopoli e Sannicandro garganico») e formula un appello all'alleato forzista affinché aderisca a questa piattaforma: «In Puglia abbiamo fatto le primarie cinque volte: a Lecce, Trani, Terlizzi, Putignano e Brindisi. E abbiamo vinto sempre», rimarca forte del via libera dei vertici nazionali salviniani.



BARCA icona del vento che cambia

Sulla stessa linea anche il coordinatore regionale della Fiamma, Erio Congedo: «Le primarie sono un raggio di sole per il centrodestra. Auspichiamo un grande momento di partecipazione per individuare i candidati migliori in vista delle sfide di Bari e Foggia e come propellente per le secondarie». Il perimetro del centrodestra, in attesa dei berlusconiani (ma anche Idea non approva le primarie), sarà allargato: «Ci auguriamo che aderiscano e partecipino altre forze di centrodestra e della società civile», chiosa. Francesco Ventola, coordinatore regionale di Noi con l'Italia, ricorda che «d'avvio delle primarie avviene il giorno di Santa Barbara, ben augurante per la missione di conquistare la città di Bari». La riflessione del fittiano è netta: «La fase di confronto è consumata. Ora condividiamo il percorso con i cittadini con questo programma: adesso inizia a riunirsi il tavolo delle regole che entro metà mese pubblicherà il regolamento; a metà gennaio ci sarà l'ufficializzazione delle candidature, e dopo 20-25 giorni di campagna elettorale arriveremo alla giornata del voto. La data? Valutiamo il 10 febbraio». All'orizzonte c'è una possibile rivoluzione di metodo, perché i tre segretari hanno aperto anche ad altre primarie nei comuni con più di 15mila abitanti, mentre a Gioia del colle è stata raggiunta l'unità sul nome dell'esponente della destra

Johnny Mastrangelo. Non è stata esclusa la possibilità che si voti nei gazebo anche per la selezione dei candidati presidenti dei cinque municipi baresi.

Su Foggia si lancia un messaggio al sindaco forzista Franco Landella: «Ci auguriamo partecipi alle primarie. La Lega - puntualizza Caroppo - tiene all'unità del centrodestra e ha impedito che si sciogliesse l'amministrazione foggiana».

All'incontro, a cui hanno partecipato anche i parlamentari di Lega e Fdi Rossano Sasso e Marcello Gemmato, sono intervenuti i segretari provinciali dei tre partiti. Per Filippo Melchiorre di Fdi (in pista come candidato alle primarie) «finalmente chi gareggerà per diventare sindaco verrà scelto dal basso». L'esponente meloniano ha posato sul tavolo una barca a vela, evocando la metafora «del vento politico che cambia». Duro con l'amministrazione Decaro il segretario provinciale leghista Enrico Balducci: «La città è in declino per igiene pubblica e qualità della vita. Ora bisogna trasformare il malessere in un progetto di governo: Le primarie saranno una grande festa popolare». Per il fittiano Davide Bellomo (in corsa per le primarie) «Bari è ridotta male e ha bisogno di una svolta». La Lega ha già ufficializzato da settimane la candidatura di Fabio Romito per Bari, mentre in pista c'è anche Giuseppe Carrieri di Impiego civile. In attesa di un eventuale coinvolgimento degli azzurri nell'iter verso i gazebo, è stato lanciato l'hashtag #liberiamobari.

IL CASO DAGLI AZZURRI NO ALLE CONSULTAZIONI E MURO SU LANDELLA

FI fuori dai gazebo lite Ronzulli-Vitali

● **BARI.** Ostile alle primarie per scelta ideologica, Forza Italia ha già più volte rimarcato la sua posizione con pubbliche dichiarazioni dei coordinatori Mauro D'Attis e Dario Damiani: «A Foggia il candidato sindaco è Franco Landella, primo cittadino uscente. A Bari si lavora per una soluzione unitaria». Questa scelta degli azzurri adesso è superata dall'accelerazione di sovranisti e conservatori, che hanno già convocato i gazebo per primi giorni di febbraio. E così l'ex coordinatore regionale, Gino Vitali, può contestare l'immobilismo della nuova dirigenza. «Forza Italia è in un angolo dopo esser stata il partito motore del centro-

destra, per il troppo attendismo». Il senatore di Francavilla Fontana è in pieno dissenso con la collega Licia Ronzulli, punto di riferimento per i berlusconiani pugliesi, che gli ha contestato di aver esternato delle critiche al nuovo corso. La replica di Vitali: «Sono d'accordo che i panni sporchi si lavano in famiglia, ma quando si dice non

sono sporchi ma profumano di lavanda, bisogna lavarli da qualche altra parte. Dal 2015 al 2018 ho portato Fi all'11% alle regionali e al 20% alle politiche. Ora la Ronzulli difende la scelta dei nuovi coordinatori regionali, perché li ha scelti lei». E qui racconta un retroscena: «Ho incontrato il presidente Berlusconi: era convinto

che il passaggio di consegne alla segreteria regionale fosse concordato con me. Cosa mai avvenuta».

Queste scintille vanno in controtendenza con la mobilitazione delle ultime settimane alimentata da D'Attis e Damiani con assemblee provinciali partecipate mentre si registra solida armonia con il gruppo regionale. Infine alcuni dirigenti forzisti baresi avrebbero proposto l'ex eurodeputato Marcello Vernola (corteggiato dal governatore Emiliano per un importante incarico regionale) come candidato sindaco, ma sul nome non c'è alcun pronunciamento ufficiale del partito. (m.d.f.)

DOPO L'ADDIO ALLA TESSERA PD



PUGLIA Il presidente Michele Emiliano

«Emiliano ora sarà più vicino ai pugliesi»

Da «La Puglia in più» critiche ai dem

● **BARI.** La decisione di Michele Emiliano di non iscriversi al Pd, osservando l'orientamento della Consulta, è stata accolta dal partito senza troppi scossoni. Il segretario regionale Marco Lacarra è misurato nelle parole: «È una scelta che rispetto. Non faccio altri commenti». Domenico De Santis, vicepresidente dell'assemblea nazionale del Pd rinnova il suo impegno sulla linea del governatore: «Noi esponenti dell'area di Michele, Fronte democratico, continueremo a "combattere" nel Pd affinché torni ad essere il partito dei lavoratori, dell'ambiente, del mondo della scuola e degli ultimi. Adesso si dedicherà ai pugliesi con maggiore energia». Anche l'ex presidente del consiglio regionale, il socialista Onofrio Introna, conferma la vicinanza al presidente: «Non è la tessera del Pd che dà le sensibilità e l'intelligenza politica necessaria a governare bene la Puglia. Quella di Emiliano è una decisione obbligata, ma il suo impegno non ne risentirà. I suoi amici e compagni dovrebbero accompagnare questa scelta con un accresciuto impegno di proselitismo per le sue posizioni nel partito». Tra i critici ci sono i promotori della petizione contro la sua ricandidatura (tra cui Arianna Digorgio e Gianni Di Pippa).



PD Marco Lacarra

Intanto nella coalizione si smarca la lista «La Puglia in più», vicina al senatore dem Dario Stefano, che rimette in discussione la delibera dell'ultimo tavolo regionale della coalizione convocato dal segretario dem Lacarra. «Abbiamo ribadito la nostra contrarietà ad operazioni da campagna acquisti di pezzi di ceto politico che nulla hanno a che vedere con i nostri valori», è scritto in una nota polemica del movimento civico. Sul tema, però, Emiliano ieri ha puntualizzato che «il mandato della coalizione di allargare a forze centriste è in linea con le mie idee». Poi c'è una contestazione sostanziale da La Puglia in più (oltre a quella

della firma di Noi a sinistra, assente alla riunione): «Non comprendiamo il perché si persegue la strada di riferire la blindatura di una candidatura a presidente da parte di tutto il Pd e della stessa coalizione che, nella realtà, non c'è mai stata. Anzi sembra doverosa una riconvocazione del tavolo, anche alla luce della nuova volontà del presidente Emiliano di non rinnovare la propria tessera al Pd, della quale colpiscono tempistica e modalità di annuncio».

Puntuale arriva la replica del segretario regionale Marco Lacarra: «Mi dispiace che questi rilievi alla riunione del tavolo avvengano a mezzo stampa e non nella stessa assemblea. Mi auguro che al prossimo incontro si chiariscano le posizioni. Puglia in più ha sottoscritto la nostra nota. Anche Noi a sinistra ha condiviso, nelle persone di Sebastiano Leo e Enzo Colonia, il nostro documento. Nel prossimo incontro inviteremo anche Franco Di Mario per il Partito comunista, mentre continuerò a sentire per correttezza Italia in Comune. Ai dirigenti della Puglia in più dico che in questi frangenti ci vuole un approccio più costruttivo».

[michele de feudis]

Oggi a Bari Festa dei giovani per la Filt Cgil

«Musica e idee in festa» è il titolo della seconda edizione della «festa dei giovani» della Filt Cgil Puglia. L'appuntamento è in programma oggi presso Spazio 13 (via de Cristoforis 8) a Bari, a partire dalle ore 17 e fino alle 21. L'iniziativa, a favore dei giovani del settore trasporti, mira a creare un confronto con chi si affaccia al mondo del lavoro senza riferimenti tecnici e politico-sindacali. L'apertura e le conclusioni della festa sono affidate al segretario regionale della Filt, Maria Teresa De Benedictis, e alla responsabile del Dipartimento politiche giovanili della Cgil, Maria Giorgia Vulcano.

PUGLIA

TENSIONE IN CONSIGLIO REGIONALE

L'EMENDAMENTO DI FRANZOSO

Il «sì» ha fatto decadere il disegno di legge
Polemiche anche per i fondi del Psr
rinviata a marzo l'udienza davanti al Tar

IN 200
PER
L'ACQUA
La protesta
degli
agricoltori lori
all'esterno del
Consiglio
regionale
Una
delegazione è
stata poi
ricoverata dal
presidente
Emiliano

Regione, sgambetto a Di Gioia salta l'agenzia anti-Xylella

L'assessore tradito dalla maggioranza: «È solo un carrozzone»

◉ **BARI.** La trappola era nell'aria da lunedì, e si è materializzata ieri con un emendamento di Francesca Franzoso (Forza Italia) approvato in maniera bipartisan. Cinque franchi tiratori del centrosinistra hanno approfondito la legge istitutiva dell'Arxia, l'agenzia per la lotta alla Xylella, con un voto a scrutinio segreto che suona come un messaggio nei confronti di Leo Di Gioia, l'assessore all'Agricoltura finito nel mirino anche per il suo supporto alla controriforma dei Consorzi di bonifica (ne riferiamo a parte). Il risultato è una straordinaria figuraccia che però non stupisce nessuno, vista l'aria da ultimo giorno di scuola del Consiglio regionale. E non è finita qui.

L'emendamento Franzoso, che ha cancellato l'articolo 11 della legge del 2017 in cui si disponeva l'istituzione dell'Arxia facendo decadere l'intero disegno di legge, è passato con 21 voti favorevoli e 18 contrari. Erano assenti otto consiglieri di maggioranza (Campo, Caracciolo, Piemontese, Mazzarano, Pellegrino, Stea, Vizzino e Zinni), ne deriva che sono mancati cinque voti da cercare in quella vasta area di malcontento che parte da Amati (lui smentisce) e Mennea, passa per Pendinelli e Liviano e arriva fino a qualche esponente di giunta: cioè tutti quelli che hanno interpretato Arxia come l'ennesimo «poltronificio» della giunta Emiliano.

Franzoso parla di «un voto di responsabilità politica». Emiliano - dice la consigliera tarantina - «impari la lezione: per il contrasto alla Xylella abbiamo già Arif e

Servizio fitosanitario regionale, non serve un ennesimo sperpero di denaro pubblico in incarichi e assunzioni». «Soddisfazione» esprime anche Domenico Damascelli, mentre Erio Congedo (Fdi) ha parlato di «carrozzone» e Andrea Caroppo (Lega) affonda il colpo: «Emiliano non ha la fiducia nemmeno della sua stessa maggioranza: è rimasto senza tessera del Pd, ma anche senza agenzia e pure senza maggioranza». Per i grillini ha parlato Rosa Barone: «Ci chiediamo - ha detto come si



F. Franzoso

può approvare una norma in cui, parlando di un'agenzia pubblica, si dice che il personale deve essere assunto direttamente». «Emiliano rifletta sulla sua maggioranza ormai divisa su tutto», è l'analisi di Francesco Ventola (Dit). «Questa - secondo Giannicola De Leonardis - non è una semplice brutta figura, ma un'ulteriore certificazione di un esecutivo incapace di governare».

Va detto che per Arxia quella di ieri era la seconda bocciatura, perché già sette giorni prima l'opposizione grillina aveva impedito di portare la legge in Aula. La giunta sembrerebbe però intenzionata a riproporla, più avanti, magari dopo un chiarimento: non all'interno del bilancio (sul quale peraltro continuano le difficoltà tecniche per quadrare i conti con la necessità di trovare gli 80 milioni necessari a coprire gli aumenti contrattuali della sanità), ma con un nuovo disegno di legge da presentare dopo le feste.

Nel frattempo le polemiche «agricole» sono tutt'altro che destinate a concludersi. Ieri davanti

al Tar di Bari erano in programma le udienze relative a una misura del Programma di sviluppo rurale (la 4.1a), con l'assessorato impegnato nel riesame in contraddittorio delle domande ritenute irregolari. La discussione è stata però aggiornata, su richiesta della Regione, al 13 marzo. Questo non vuol dire che il procedimento si fermi (nulla vieta all'assessorato di cominciare a pagare chi è entrato utilmente in graduatoria), ma si va verso un allungamento dei tempi. «La Giunta re-

gionale - secondo Nino Marmo (Fi) - ha deciso di percorrere una strada che porterà al blocco dei fondi disponibili». L'assessore Di Gioia ha replicato in serata: «Non c'è alcun rallentamento né perdita di risorse. Nei prossimi giorni la struttura chiuderà le istruttorie, all'esito delle quali procederemo con tutti gli atti». E sull'Arxia: «L'agenzia è utile e fa risparmiare, l'alternativa è affidare gli adempimenti a strutture di assistenza tecnica che costano milioni di euro». [m.s.]

Palese (Fi)

«Il governo nomini un commissario»

Il governo «emani con urgenza norme speciali, con un commissario con poteri straordinari ed un piano industriale da finanziare con almeno 300 milioni di euro». È quanto chiede l'ex parlamentare salentino Rocco Palese (Fi) in relazione all'emergenza Xylella. «C'è da augurarsi - secondo Palese - che il tour della Commissione parlamentare, giunta alla conclusione che serve un decreto, convinca anche il ministro, fino a pochi mesi fa di parere diverso. E c'è da augurarsi che la rappresentanza parlamentare salentina, assente nella fase del sopralluogo della Commissione, dimostri la propria esistenza in vita quantomeno per pretendere l'approvazione del decreto, o di una legge speciale, in tempi brevissimi».

L'ASSESSORE PISICCHIO: «LA MISURA DIVENTERÀ STRUTTURALE». SÌ ALLA PROPOSTA DI TURCO

Piano casa, ok alla proroga più ampliamenti per tutti

● **BARI.** La settima proroga in otto anni del Piano casa (per l'ampliamento fino al 20% delle costruzioni residenziali, fino al 35% se si effettua demolizione e ricostruzione) è stata approvata con 32 voti favorevoli e 4 astenuti (presumibilmente i grillini, che pure hanno detto «sì» all'articolato). Un rigurgito di decenza ha fatto in modo che saltassero alcuni degli emendamenti presentati, compreso quello - davvero singolare - che per risolvere i problemi di qualcuno manometteva le definizioni del regolamento edilizio sul calcolo delle altezze dei fabbricati. Ma anche questa volta è fatta.

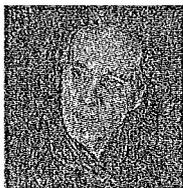
«Questo Piano casa - secondo l'assessore all'Urbanistica, Alfonso Pisicchio - non fa altro che prorogare, cercando di dare ulteriori indicazioni di interpretazione più utili e funzionali, per ovviare a equivoci che sorgono quando le norme sono poco chiare. Ma è arrivato il momento di dare più certezze ai Comuni e ai cittadini con regole permanenti e più lineari». Pisicchio lavora da mesi ad un provvedimento complessivo, che introdurrà misure strutturali (tra cui è anche l'ampliamento degli edifici) nel quadro dell'annunciata legge sulla Bellezza: «Non solo per il rilancio dell'attività edilizia - dice Pisicchio - ma soprattutto per dare a ogni cittadino la prospettiva di un miglioramento della qualità del proprio abitare».

Nel frattempo, ancora per tutto il 2019 sarà possibile utilizzare le norme straordinarie che risalgono all'epoca di Berlusconi premier sugli edifici già realizzati al 1° agosto scorso. La proroga (proposta da Fabiano Amati con Enzo Colonna, Donato Pentassuglia, Giuseppe Longo, Ruggiero Memna e Sergio Blasi) contiene però alcune novità. Intanto, la possibilità di ampliare (sempre entro il 20% e non oltre 300 metri cubi)

gli edifici non residenziali anche di volumetria superiore a 1.000 metri cubi. È stato però introdotto il divieto esplicito di effettuare ampliamenti su immobili già precedentemente ampliati, ed è stato introdotto anche l'obbligo di verificare l'adeguatezza delle urbanizzazioni primarie esistenti: in caso contrario, bisognerà fare ricorso al permesso di costruire convenzionato. Molti dubbi, invece, lascia una «norma interpretativa» (che probabilmente risolverà i problemi di qualcuno con qualche amministrazione comunale) a proposito degli interventi di demolizione: la ricostruzione può essere realizzata «anche con una diversa sistemazione planovolumetrica o con diverse dislocazioni del volume massimo consentito all'interno dell'area di pertinenza».

«È indubbio e lo ripeto da tempo - dice Colonna - che questa materia esiga un intervento normativo organico e strutturale. Ho già presentato una proposta che punta a introdurre, anche nel nostro ordinamento regionale, la perequazione e la compensazione urbanistica, e credo che tutto questo possa integrarsi con la legge sulla Bellezza cui sta lavorando l'assessore Pisicchio». «Vorrei ricordare - ha detto durante il dibattito Pentassuglia - che questo provvedimento ha consentito di aiutare la piccola e media impresa e le persone che volevano sistemare la propria abitazione, dando grande impulso all'economia».

Ieri il Consiglio regionale ha anche approvato all'unanimità la legge (proposta da Peppe Turco) sull'accoppiamento delle strutture di continuità assistenziale ai Pronto soccorso («Un atto di programmazione», secondo Turco), e le mozioni su Giustizia di prossimità (Gatta) e su Pace e diritti umani (Loizzo). [red.reg.]



Alfonso Pisicchio

LA PROTESTA DEGLI AGRICOLTORI

Il caos dei Consorzi Emiliano gela Amati «Ci mette tutti contro»

● **BARI.** La legge di «controriforma» dei Consorzi di bonifica è rinviata al 2019, dopo un confronto tra le forze di maggioranza. Ma nel frattempo la Regione non procederà ad affidare ad Aqp la gestione irrigua, come pure è previsto dalle norme approvate lo scorso anno. È stato lo stesso presidente della Regione, Michele Emiliano, a garantirlo ai rappresentanti degli agricoltori che ieri hanno manifestato all'esterno del Consiglio regionale.

La questione da tecnica è diventata politica. Chi ha parlato con Emiliano, ieri, ne ha raccolto infatti l'irritazione per quanto sta accadendo in questi giorni. Nel mirino è finito Fabiano Amati (non pochi, ieri, gli striscioni esposti contro l'esponente Pd) che più di tutti sta combattendo per mantenere il punto. «Dopo averci messo contro i medici - è il ragionamento di Emiliano, che si riferisce alla proposta di legge per le liste di attesa -, sta rischiando di metterci contro tutto il mondo agricolo, e non possiamo permettercelo». Anche per questo ieri il governatore (alla presenza del presidente del Consiglio, Mario Loizzo, e dell'assessore Leo Di Gioia) ha offerto rassicurazioni alle organizzazioni di

categoria sul fatto che la gestione dell'acqua rimarrà in mano, agli stessi Consorzi, evocando dubbi di costituzionalità sull'affidamento ad Aqp (la legge però non è stata impugnata). Nella maggioranza però non tutti sono d'accordo con lui, ed è questo il motivo per il quale la legge (proposta da Donato Pentassuglia con il supporto di Di Gioia) non è stata discussa ieri.

Gran parte del Consiglio, compreso un pezzo di opposizione, ritiene infatti che la situazione non sia più tollerabile. I Consorzi continuano a creare debiti, debiti che si scaricano sulla Regione. Ieri circolava una relazione, a firma del commissario dei Consorzi, Ninni Borzillo, in merito al deficit della gestione irrigua definita «strutturale». «Dal lato delle entrate - scrive Borzillo - la criticità più evidente è costituita dalla tariffazione praticata, talvolta non legata ai volumi distribuiti, bensì alle superfici prenotate. Le tariffe notoriamente non coprono neppure i costi diretti, pur essendo in alcuni casi già abbastanza elevate». Tuttavia Coldiretti non ci sta e con il suo presidente, Savino Muraglia, parla di «caos pilotato»: «Si sta creando apposta - dice - confusione tra acqua e opere di bonifica. È scorretto illudere i cittadini pugliesi, affermando che con il passaggio della gestione dell'acqua dai Consorzi di bonifica all'Aqp non pagheranno più, perché i debiti dei 4 Consorzi causati da quasi 20 anni di commissariamento non spariranno per incanto e dovranno essere pagati». [m.s.]

L'ITALIA GIALLOVERDE

I NODI DELL'ECONOMIA

LA POSIZIONE DI CONFINDUSTRIA

Boccia: «La riforma così come è disegnata non genera crescita. E invece serve reagire anche di fronte al rischio recessione»

Salvini-impresе, polemiche su Manovra e alta velocità

L'affondo del ministro: «Siete stati zitti per anni, ora lasciateci lavorare»

ROMA. La prova di unità data a Torino dagli imprenditori - con dodici associazioni compatte per il sì alle infrastrutture e, di fatto, contro la politica economica del Governo M5s-Lega - cambia prospettiva ed equilibri del confronto. Così, a Matteo Salvini che risponde alle critiche e contrattacca, Confindustria ribatte contrapponendo un nuovo e più ampio «fronte delle imprese».

Dal vicepremier, leader della Lega, la stoccata è diretta a via dell'Astronomia, capofila per il suo peso specifico di un asse che a Torino ha visto insieme dai grandi industriali al commercio, dagli artigiani alle coop: «C'è qualcuno che è stato zitto per anni quando gli italiani, gli imprenditori e gli artigiani ve-

nivano massacrati - punge Salvini - Ora ci lasciassero lavorare e l'Italia sarà molto migliore di come l'abbiamo trovata». Dopo Torino, è silenzio dal M5s. La Lega, invece, tradizionalmente più in sintonia con la piccola e media impresa, resta ancorata al «contratto» di Governo ma lascia spazi al confronto: «Le porte del ministero e del governo sono sempre aperte, penso che questo sia il governo che ascolta di più e che passa dalle parole ai fatti. Dunque - dice Salvini -, se Boccia vuole, lo incontro anche domani e gli offro un caffè». Ed il leader degli industriali, Vincenzo Boccia, ribatte: «Un caffè non basta, questa volta ce ne vogliono dodici», perché l'invito al confronto deve essere rivolto a tutte le dodici associazioni e deve arrivare «da parte del

segretario della Lega e non del ministro degli Interni» perché «parliamo di economia e manovra economica». Una manovra che così come è disegnata non crea crescita e lavoro - è la posizione degli industriali - mentre oggi è urgente «reagire» anche al rischio di una recessione. Se Boccia puntualizza, delineando le sue regole del gioco, il leader dei giovani di Confindustria, Alessio Rossi, scende sul terreno dello scontro diretto: «Salvini vive in un altro Paese. È bene che si faccia delle domande, che questo governo ascolti la voce degli imprenditori senza fare battute». Sembra voler rasserenare il clima il premier, Giuseppe Conte, che intervenendo all'assemblea dell'Anfia, le aziende della filiera automobilistica, afferma: «So-

no qui per dimostrare la vicinanza anche fisica di questo Governo alle tematiche di impresa, a chi lavora ogni giorno per produrre benessere per se stesso e per gli altri». E ancora: «L'Italia è salda, economicamente e politicamente. Forti di questa certezza, siate fiduciosi e intraprendenti, coscienti che questo

Governo vi sosterrà sempre per il bene del nostro amato Paese».

Intanto il vicepremier Salvini difende una Manovra che «indispettisce qualcuno» a Bruxelles e in Italia. «Leggano», dice agli imprenditori: «C'è un piano di investimenti in infrastrutture che non c'è mai stato in precedenza». E non vede alcuna «frattura» tra la Lega e quel tessuto produttivo che, tradizionalmente, ne compone l'elettorato di base: «Gli imprenditori del Nord li incontro quotidianamente, li ascolto, quando hanno proposte le portiamo avanti». Ma il botta e risposta continua e Boccia tiene il punto, replicando ancora: «A Torino c'erano associazioni che rappresentano tre milioni di imprese», quelli che incontra il ministro «sono in numero sicuramente inferiore».

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE

Toninelli: «Bandi Tav nel 2019»

Raggiunto l'accordo con la Francia che condividerà l'analisi costi-benefici

TORINO. Il governo italiano condividerà l'analisi costi-benefici della Tav con il governo francese e, quindi, rinvia al 2019 la pubblicazione degli eventuali bandi di gara. È l'annuncio del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Danilo Toninelli che su Facebook scrive: «La Francia condivide il nostro metodo e l'opportunità di una analisi costi-benefici approfondita e finalmente obiettiva sul Tav».

«A margine del Consiglio Ue dei Trasporti spiega Toninelli - ho siglato con l'omologa di Parigi, Elisabeth Borne, una lettera per chiedere congiuntamente a Telt, il soggetto attuatore, di pubblicare oltre la fine del 2018 i bandi dapprima attesi a dicembre. Adesso

condivideremo il percorso con la Commissione europea, applicando in pieno il contratto di governo. Nessun pregiudizio sull'opera, ma solo l'obiettivo di fare quanto mai fatto prima: usare bene i soldi di tutti i cittadini italiani». «Analisi costi-benefici? Non faccio l'ingegnere, ho fatto il classico. Ognuno faccia il suo mestiere», commenta il vicepremier e ministro dell'interno Matteo Salvini. Poi aggiunge: «Sono per l'Italia dei sì, mi si portino i numeri».

Nelle parole del ministro Toninelli il presidente della Regione Piemonte, Sergio Chiamparino, intravede uno spiraglio. «Mi auguro che significhino che domani, nell'in-

contro con i rappresentanti delle categorie economiche, il governo annuncerà lo sblocco dell'opera all'inizio del 2019. Perché è chiaro anche in inglese: time is over, il tempo è scaduto», commenta. Fonti del ministero precisano però che il rinvio «congela di per sé qualunque aspetto della procedura». Chiamparino non nasconde la delusione: «La speranza che le dichiarazioni del ministro fossero foriere di una apertura del governo nell'incontro di domani sulla Tav è subito sfumata. Vuole allungare il brodo».

L'annuncio di Toninelli arriva a 24 ore di distanza dalla grande manifestazione delle dodici associazioni di imprenditori a favore

dell'Alta Velocità alle Ogr di Torino, mentre sabato a scendere in piazza sempre nel capoluogo piemontese saranno i No Tav. Domani, alle 11, una delegazione di tredici imprenditori e sindacalisti torinesi sarà ricevuta dal presidente del Consiglio Giuseppe Conte, dal vicepremier Luigi Di Maio e dal ministro Danilo Toninelli. A Palazzo Chigi andranno i rappresentanti delle 33 associazioni che il 10 novembre, dopo la manifestazione dei 40 mila «Sì Tav», hanno sollecitato un incontro con il governo. Alle Ogr il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia ha osservato che «la decisione di convocare le associazioni torinesi e non quelle nazionali la dice lunga sulla visione dell'opera da parte del governo». Il Codacons chiede al ministro Toninelli di mostrare l'analisi costi-benefici sulla Tav: per questo presenterà una istanza d'accesso urgente al Mit per ottenere copia della documentazione relativa al progetto della Tav, già in possesso del ministro e attualmente secretata.

Ruggiero: «Il meeting di Torino? Non è stata un'adunata nordista»

La vicepresidente di Confindustria Bari: ampia partecipazione da Sud

LEONARDO PETROCELLI

● Laura Ruggiero, barese, vicepresidente Confindustria Bari Bat e componente del Consiglio Nazionale di Federmeccanica, lei era a Torino per il meeting degli industriali. Iniziamo dalla fine e, in particolare, dalla risposta del vicepremier Salvini: «Sono stati zitti per anni, ora ci lascino lavorare». Delusa? «Non sta a me rispondere a Salvini. Posso dire, però, che la nostra interlocuzione non è mai polemica, anche perché non abbiamo tempo da perdere. Siamo collaborativi e propositivi nell'interesse del Paese».

Quindi quella di Torino non è stata una manifestazione di «arrabbiati»?

«Non userei l'espressione arrabbiati. È stato un incontro animato da ben dodici categorie in rappresentanza di tre milioni di addetti. Un segnale di unità straordinario del mondo produttivo».

Ma in estrema sintesi, qual è l'invito prioritario che rivolgete al governo gialloverde?

«Di porre al centro il concetto di crescita. E non solo come profitto delle imprese, ma in senso più ampio. Il tema delle infrastrutture va inquadrato così, altrimenti non si spiega la presenza degli artigiani o di altre categorie che, ad esempio, non dovrebbero essere toccate dalla Tav in modo immediato».

Ecco, la Tav. Vi siete visti a Torino con al centro il tema dell'alta velocità. Non è che si è trattato di un meeting un po' «nordista» con tanti leghisti delusi?

«Di certo è stato un modo per esprimere vicinanza al fronte del "Sì-Tav". Ma, ripeto,

le infrastrutture sono cruciali per il Paese intero. Riguardano i cittadini prima ancora delle imprese. C'erano imprenditori da ogni parte d'Italia, Puglia compresa, per rappresentare esigenze condivise e trasversali».

La cultura del «No Tav», «No Tap», «chiudiamo l'Ilva», vi preoccupa?

«Se ci bloccano tutto direi proprio di sì. Anche perché spesso il proposito è quello di fermare opere già avviate e non di là venire».

Stringiamo sulla Manovra. Cosa non vi convince? Il profilo assistenzialista?

«Non si capisce quali siano le risorse per la crescita. Prendiamo il reddito di cittadinanza. Non fa bene ai giovani, significa "se non avete un lavoro non preoccupatevi". E invece la dignità si conquista entrando nel mondo produttivo, costruendo e

guadagnando il proprio futuro».

E la Flat tax? La «tassa piatta» dovrebbe essere fra i vostri desiderata... «Non abbiamo dati certi su ciò che il governo voglia fare davvero. Mi concentrerei piuttosto sull'economia reale, sui problemi



INDUSTRIA Laura Ruggiero

LA MESSA IN GALLERIA SALINI: LA BUROCRAZIA BLOCCA 5MILA POSTI

L'affondo di Bagnasco «Non fare il Terzo Valico sarebbe un suicidio»

● GENOVA. Una messa dentro a una galleria del Terzo Valico, per celebrare Santa Barbara, patrona di minatori e fuochini, è stata l'occasione per il viceministro Edoardo Rixi e il governatore ligure Giovanni Toti - insieme con l'arcivescovo Angelo Bagnasco, l'ad di Salini Impregilo Pietro Salini e il sindaco di Milano Giuseppe Sala - per riaffermare che la costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Genova-Milano e le altre grandi opere al vaglio del governo, non devono essere fermate, ma, anzi, concluse al più presto.

Perché «oggi, come Salini Impregilo, con i contratti firmati potremmo creare 5.000 posti di

lavoro, invece non possiamo per la burocrazia» ha detto Pietro Salini; perché «altrimenti gli altri Paesi europei approfitteranno dei ritardi dell'Italia» ha aggiunto Sala; perché «il Terzo valico è un'opera importante, significativa e nazionale che darà benessere al Paese, e andrà avanti perché il contrario sarebbe un suicidio» ha sentenziato l'arcivescovo di Genova Angelo Bagnasco. Si sono riuniti tutti nel cantiere del Terzo Valico di Fegino, alle spalle di Genova, vicini alle enormi escavatrici ieri ferme per la giornata di festa, e hanno sostenuto la necessità di completare i tunnel. «Il Terzo Valico è un'opera fondamentale per l'intero sistema-Paese, la più im-

portante, e non c'è più alcun dubbio che sarà portata avanti, ma bisognerà anche trovare soluzioni per recuperare i ritardi: un progetto del 1992 in un Paese normale sarebbe finito da 10 anni» ha detto Rixi. «Finire il Terzo Valico è il più grande regalo di Natale che possiamo fare al Paese», ha dichiarato Toti. Il cantiere sta funzionando grazie ai fondi del quarto

lotto dell'opera ma c'è agitazione tra i lavoratori perché il governo non ha dato il via libera al quinto, del valore di 1,65 miliardi di euro, già stanziati ma bloccati per l'analisi costi-benefici. «Serve sicurezza» ha detto Salini - Il contratto per il Ter-

zo Valico risale al 1992 e si sta ancora discutendo, a galleria quasi fatta, se si debba realizzare o no. Io mi vergogno. Noi lavoriamo in 55 Paesi e in 54 non accade quello che accade qui, opere come i questa le costruiamo in 4 o 5 anni».

Intanto Genova prosegue a fare i conti con il crollo di ponte Morandi. L'attività portuale e logistica di Genova e Savona dopo il crollo stima un calo del fatturato annuo a -9,4% a fronte di un aumento dei costi del personale dell'8,4% e di altri costi del 4,8%: una perdita di valore aggiunto annuo che oscilla fra l'1% (85,7 mln) e -4% (205,7 mln) dice Confindustria. La perdita per il Nord Ovest è stimata a 980 mln annui.



CARD. Angelo Bagnasco



LA RICETTA

L'Europa chiede un nuovo Dpb. Roma avrebbe già scelto l'approccio: calo del deficit al 2% e maggiori investimenti

TENSIONE IN COMMISSIONE

Le opposizioni (Ff, FdI, Ff e Leu) abbandonano i lavori. Rampelli: assistiamo a una mortificazione del Parlamento

Procedura Ue, il tempo corre Tria: ora decisioni politiche

Il 19 data fatidica, ma Conte punta a presentare la proposta al Consiglio europeo del 13

ROMA. Ancora una settimana per trovare la formula che convinca l'Europa. Il termine ultimo per provare a bloccare la procedura d'infrazione sulla manovra italiana è il 19 dicembre. Ma il premier Giuseppe Conte sta lavorando per fare prima. E portare una proposta di calo del deficit (ipotesi 2%) e rafforzamento degli investimenti già al Consiglio europeo del 13 e 14. Il 12 potrebbe fare la sua mossa e a Bruxelles il giorno dopo provare a coagulare il consenso dei leader europei. Per incassare l'intesa che il Parlamento attende per accelerare i lavori sulla legge di bilancio, ad oggi assai lenti e lacunosi. A questo si affiancano «alcune modifiche», con possibili «aggiunte», che puntano - spiega Tria - ad «aumentare le previsioni da possibili dismissioni di asset» per far scendere il debito. Perché secondo fonti di governo all'Ue non basterebbe solo il calo del deficit. Tradotto: serve un restyling complessivo della Manovra.

In commissione alla Camera, intanto, ci si prepara ad approvare una prima versione della Manovra, nella certezza che il Senato farà in seconda lettura le

modifiche più corpose. I problemi però non mancano. Le opposizioni (Pd, FdI, Ff e Leu) hanno abbandonato i lavori in polemica. Come spiega il dem Luigi Marattin «non ha senso proseguire dopo che Tria ci ha spiegato che prosegue una trattativa con l'Ue sul fondo su pensione e reddito che rappresentano il cuore della Manovra». Il governo dovrebbe blindare il testo con la fiducia su un maxi-emendamento che recepisca l'intero testo. Ma il testo «vero» si vedrà probabilmente solo la settimana prima di Natale, una volta chiusa la trattativa con l'Ue.

Il ministro dell'Economia, di ritorno dall'Ecofin e dopo aver fatto lunga anticamera fuori la commissione, precisa che si stanno studiando «varie soluzioni» ma che ora servono «decisioni politiche». Tria spiega ai deputati di non essere «in grado» di rispondere in audizione alle domande: ci sono i contorni, ma le mosse del governo non sono ancora definite. Perché, come sottolinea il commissario Pierre Moscovici, all'Ue non basta la nuova disponibilità di M5s e Lega ad abbassare il deficit ma serve un

«impegno concreto e nel quadro delle regole». Il che potrebbe voler dire anche il varo di una nuova versione del Documento programmatico di bilancio (Dpb) che dimostri l'impegno, nel prossimo triennio, ad abbassare deficit strutturale e debito.

Conte si mostra ottimista: definisce «operoso e virtuoso» il silenzio sulle mosse effettive del governo. L'obiettivo, assicurano premier e ministro dell'Economia, è «evitare la procedura d'infrazione», convincere i mercati e abbassare lo spread (ora stabile a quota 289), «spestando di evitare una nuova recessione». Ma senza tradire le «priorità» di M5s e Lega. Allo studio c'è, spiega Tria, l'impatto di «quota 100» e reddito di cittadinanza, perciò i provvedimenti restano «indefiniti». Due le soluzioni: rinviare le due misure a giugno, o ridurre la platea. Ma qui entra in gioco la decisione tutta «politica» che il ministro dell'Economia invoca. Perché senza il via libera dei due vicepremier. Le resistenze di Luigi Di Maio a ridimensionare il reddito sono note. Ma anche Matteo Salvini, che sabato a Roma punta a radunare 100 mila

leghisti, tiene fino ad allora in stand by la decisione. Anzi, frena. E se da una parte apre al 2% di deficit definendolo «solo un numero», contro l'Ue torna ad alzare i toni («Con i problemi che ha sanziona l'Italia?»). E dichiara che non ci pensa per nulla a far partire «quota 100» a giugno: «Si applichi da febbraio».

Dal fondo per reddito e pensioni si pensa di «rosicchiare» fino a quattro miliardi, che almeno in parte vadano ad abbassare il deficit. Si valutano poi altri interventi, come la cessione di immobili pubblici a Cassa depositi e prestiti per 1,8 miliardi. Ma il lavoro appare ancora lungo. M5s e Lega, per dire, non sono d'accordo su tanti aspetti. Non solo per quanti anni (due o cinque) tagliare le pensioni d'oro. Ma anche come assegnare il reddito di cittadinanza: «Per me il criterio dell'Isee calibrato sul nucleo familiare va rivisto», dice Salvini. Si litiga ancora anche su come introdurre le misure: la Lega vuol introdurre «quota 100» al Senato con un emendamento, ma M5s non si fida e frena, perché non può fare altrettanto con il reddito e chiede che le misure arrivino insieme, via decreto.

Di Maio scioglie l'azienda di famiglia

Sull'onda delle polemiche il vicepremier nomina «liquidatore» il fratello Giuseppe. Pd all'attacco. Il Viminale lo difende: ora basta

ROMA. L'Ardima srl, l'azienda della famiglia Di Maio, viene sciolta. Sull'onda di polemiche che non sembrano arrestarsi il vicepremier cerca di prendere di petto la situazione e, come promesso, agisce nominando «liquidatore» il fratello Giuseppe. Ma all'opposizione non basta e dal Pd: venga in aula a riferire», chiedono in coro. Sul terreno la situazione è in movimento: saranno infatti notificati nelle prossime ore al padre del vicepremier, Antonio Di Maio, e a sua sorella gli atti dell'avvio del procedimento per l'abbattimento dei manufatti abusivi e per la rimozione dei rifiuti presenti sul terreno a Mariglianella di proprietà del papà e della zia del vicepremier Luigi. A Napoli intanto il Pd insiste sulla via giudiziaria: sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, falso in bilancio, intestazione fittizia di beni, fino alla ricettazione e al riciclaggio: sono alcune delle ipotesi di reato a carico di Luigi Di Maio

contenute in un esposto sull'azienda di famiglia che il deputato Pd Carmelo Miceli ha anticipato che presenterà alla procura di Napoli.

Ancora una volta è il suo alleato Matteo Salvini a tendere la mano: «Sostegno a Luigi Di Maio vittima di attacchi di ogni tipo: il padre, la madre, basta. Chiedo agli italiani: giudicateci dai fatti, dai risultati, dagli obiettivi raggiunti, senza sbirciare dal buco della serratura», scrive sempre su Fb il leader della Lega. Luigi Di Maio conferma ancora una volta di ritenersi del tutto estraneo ai fatti: ribadisce che non mi sono «mai occupato di fatti di gestione, di essere stato operaio della ditta di mia madre per soli 4 mesi, e di aver aperto il cancello del deposito di mio padre qualche volta e niente più. Non potendomi ora occupare del controllo di legalità e della revisione contabile postumi delle aziende di famiglia, io direi - aggiunge - di finirla qui perché devo occuparmi dei problemi del Paese».

Roma, la proposta dem «180 mln per le buche» Ma il M5S dice no

Il M5S bocchia nella commissione bilancio della Camera un emendamento del Pd che prevedeva di dare a Roma 180 milioni in 3 anni per la manutenzione delle strade. «Un voto di sfiducia alla Raggi», tuonano i dem che in una conferenza stampa in piazza del Campidoglio «denunciano» l'accaduto e puntano il dito: «Erano i soldi del piano Raggi-Toninelli per le buche, fondi spariti in Manovra e che sarebbero dovuti rientrare con emendamenti del Movimento mai arrivati. Ne abbiamo presentato uno noi e lo hanno bocciato». La risposta dei pentastellati alla Camera non si fa attendere: il Pd «specula», il suo era «un emendamento spot senza coperture, il M5S non lascerà sola la Capitale, di questo potete starne certi».

L'ITALIA GIALLOVERDE

LE GRANE DELLA POLITICA

IL GUARDASIGILLI

Bonafede: «C'è stato un corto circuito comunicativo e mi interessa sapere chi è il responsabile. Questo deve essere chiarito»

Blitz contro la mafia nigeriana Salvini tweetta, Spataro attacca

Il ministro aveva elogiato le forze dell'ordine. Il procuratore: arresti a rischio



LA SFIDA
Il procuratore di Torino
Armando Spataro e il ministro dell'Interno, Matteo Salvini
in un'immagine combinata

● **TORINO.** Il ministro dell'Interno si rallegra via twitter per una raffica di arresti e il magistrato lo rimprovera per la fuga di notizie e il «conseguente rischio di danni al buon esito dell'operazione». È polemica fra Matteo Salvini, numero uno del Viminale, e Armando Spataro, numero uno della procura di Torino. A fare da sfondo è un'inchiesta contro la mafia nigeriana e, in particolare, su di un clan riconducibile alla confraternita degli Eiyee. E il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, parla di «un

metà mattinata, però, è emerso che solo otto delle catture previste erano state eseguite. E Spataro, passata qualche ora, ha diffuso una nota stampa in cui, oltre a sottolineare che «le ricerche di coloro che non sono ancora stati arrestati» era «ancora in corso», e che non tutti gli indagati devono rispondere di associazione mafiosa, si è augurato che «in futuro il ministro dell'Interno eviti comunicazioni simili» o «voglia quanto meno informarsi sulla tempistica».

Durissima la replica di Salvini: «Qualcuno farebbe meglio a pensare prima di aprire bocca. Se il procuratore è stanco, si ritiri: gli auguro un futuro serenissimo da pensionato. È inaccettabile dire che il ministro dell'Interno possa compromettere degli arresti. Alle 7.22 ho ricevuto un messaggio dal Capo della Polizia e mi sono sentito libero di ringraziare le forze dell'ordine: il tweet è di un'ora e mezza dopo, non ho messo a rischio nulla». E ancora: «Gli attacchi politici lasciamoli fare ai politici. Altrimenti ci si candidi». Quindi, alle 18.49, il ministro ha annunciato di avere una comunicazione dalla polizia: «La polizia mi ha confermato che l'operazione era finita». Salvini riceve ogni mattina dai vertici delle forze dell'ordine i resoconti sulle principali operazioni della giornata e spesso le commenta con note o tweet di complimenti.

Spataro - che andrà in pensione a metà dicembre - incassa nel corso della giornata la solidarietà del vicepresidente del Csm, David Ermini e di Anm Piemonte. Nel Consiglio superiore della magistratura, Area chiede l'apertura di una pratica a tutela del procuratore.

Numerose le critiche al vicepremier dal centrosinistra. Fra gli esponenti del Pd, Carmelo Mi-

celi (componente della Commissione antimafia) dice che «la bullimia comunicativa di Salvini rischia di produrre al Paese più danni che guadagni»; l'ex ministro Andrea Orlando ricorda che «Spataro combatte da una vita mafia e terrorismo» e che «un ministro che tenta in modo ridicolo di bullizzarlo si commenta da sé». Roberto Saviano, da parte sua, esprime solidarietà al procuratore e definisce Salvini «il ministro più scarso del governo».

Non è la prima volta che Spataro e Salvini si scambiano dei

colpi. A ottobre il magistrato aveva dato un giudizio severo al Decreto sicurezza; a luglio si era detto del parere che, quando un barcone attracca, non è possibile impedire ai migranti di scendere a terra e mandarli via senza fare degli accertamenti («idea bizzarra», aveva risposto il vicepremier). A Torino, Salvini è indagato per vilipendio dopo una dichiarazione sulla «magistratura schifezza» rilasciata nel 2016 in difesa del leghista Edoardo Rixi, processato a Genova per le «spese pazze» in Consiglio regionale.



GIUSTIZIA Il ministro Bonafede

«corto circuito comunicativo» in cui va chiarito capire chi è il responsabile: «se rientra nella mia competenza - spiega - si faranno indagini, ma Salvini ha tutti gli elementi per chiarirlo».

Il vicepremier, alle 8.57, ha rivelato sui social che, mentre a Palermo i carabinieri smantellavano la nuova cupola di Cosa Nostra, nel capoluogo piemontese «altri 15 mafiosi nigeriani» venivano «fermati dalla polizia». A

L'ASSE CON FICO E CASELLATI LA FNSI

I presidenti delle Camere con Mattarella: «I cronisti hanno una centralità nel racconto dell'Italia»

Lorusso: «Criminalizzare i giornalisti significa mettere in discussione il diritto dei cittadini ad essere informati»

Il Colle: va sempre difeso il pluralismo di stampa

Sui tagli all'editoria scontro tra Asp e sottosegretario Crimi

● **ROMA.** «Il pluralismo informativo è un valore fondamentale per ogni democrazia, che va difeso e concretamente attuato e sostenuto». È il messaggio che il presidente della Repubblica Sergio Mattarella invia ai giornalisti parlamentari che, alla presenza del presidente della Camera Roberto Fico, celebrano il 100/mo anniversario della fondazione dell'Associazione stampa parlamentare. Cento anni in cui i cronisti hanno avuto ed hanno, sottolinea Roberto Fico, «una centralità nel racconto dell'Italia dei

suoi cambiamenti ed evoluzioni, così come delle sfide che ha affrontato». Un lavoro «prezioso e insostituibile», quello dei giornalisti parlamentari per la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati, secondo cui i 100 anni dell'Asp «celebrano un fondamento della vita di questa nostra democrazia, un'eredità che deve essere tutelata e tramandata».

E insieme alla rievocazione storica di 100 anni di racconto della vita dell'Istituzione parlamentare, il convegno di Montecitorio è caratterizzato da un dibattito sulla crisi dell'editoria, e diventa palcoscenico di un botta e risposta tra i giornalisti parlamentari ed il governo sui contributi ad un settore che è in crisi evidente. Il presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano sottolinea al proposito che «è possibile tutelare indipendenza, libertà e pluralismo dell'informazione anche con appositi stanziamenti di fronte a ricorrenti tentazioni di occupazione e di compressione degli spazi di libertà». Non sono mancate le critiche al governo ed al Movimento Cinque Stelle. E il segretario dell'Asp Adalberto Signore va giù duro: «I politici hanno la facoltà di scegliere gli strumenti con cui comunicare ma quando i giornalisti sono convocati per una conferenza stampa del governo non è possibile che non abbiano la possibilità di fare domande», dice sostenendo che alcune dichiarazioni di membri del governo sui tagli dei fondi per l'Editoria, possono essere interpretate quasi come «ritorsioni».

Ma il sottosegretario all'Editoria Vito Crimi non ci sta. «Ero venuto con le migliori intenzioni,

vado via con le peggiori», sbotta: «ho sentito solo parole di accuse di illiberalità, accuse velate di fascismo al governo di cui faccio parte». E puntualizzando che «da parte del Governo «non c'è nessun attacco al pluralismo dell'informazione», Crimi ribadisce che «i contributi non hanno nulla a che fare con il pluralismo, chi li prende fa concorrenza a chi non li prende».

Immediata la replica del presidente della Fnsi, Raffaele Lorusso: «Parlare, come fa Crimi, di accuse velate di fascismo al governo a proposito di ricostruzioni storiche sul ruolo della stampa in Italia, è del tutto fuori luogo, a meno che non si abbia la coda di paglia. I messaggi alla Stampa Parlamentare del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e dei presidenti di Camera e Senato, Roberto Fico e Maria Elisabetta Alberti Casellati hanno ribadito ancora una volta che il pluralismo dell'informazione è un pilastro della democrazia. Continuare a criminalizzare i giornalisti e a demonizzare il ruolo dell'informazione, mostrando allergia alle domande e avversione a qualsiasi critica, significa mettere in discussione il diritto dei cittadini ad essere informati e formati attraverso la circolazione delle idee e anche la contrapposizione di voci differenti».



IN CAMPO Il presidente Sergio Mattarella

PD IL NODO LISTE AL CONGRESSO

Dubbi dei renziani Minniti annulla gli impegni e forse si ritira

● **ROMA.** Che non sarebbe stato un matrimonio semplice lo si era capito dalla difficoltà di ufficializzarlo: Marco Minniti ci aveva pensato settimane, prima di candidarsi alla segreteria del Pd; indipendente, ma voluto dai renziani. Ora l'ex ministro dell'Interno avrebbe messo in stand by la sfida, annullando la partecipazione a tutte le trasmissioni per i prossimi tre giorni. La notizia sta circolando con insistenza, legata a una certa irritazione tra gli esponenti più vicini a Minniti per il ruolo marginale che starebbe giocando l'area dell'ex premier:

«Irritazione» si registra anche tra i renziani: alcuni la considerano una mossa tattica dell'ex ministro nella trattativa per favorire i suoi nelle liste per il congresso.

L'INCHIESTA TRAMITE ANTIGUA

Serata ad Arcore «Berlusconi pagò cinque milioni il silenzio di Ruby»

● **MILANO.** Sette anni dopo essere stato per un breve periodo il legale di Karima El Mahroug, l'ormai ex «Ruby rubacuori», Egidio Verzini, ha deciso di rinunciare al segreto professionale per rivelare che la marocchina avrebbe ricevuto da Berlusconi «un pagamento di 5 milioni di euro tramite la banca Antigua Commercial Bank di Antigua su un conto presso una banca in Messico».

Una «operazione» in cambio del silenzio sulle serate ad Arcore da minorenne, che, come dichiarato da Verzini, fu «interamente diretta dall'avv. Ghedini con la collaborazione di Luca Riso». Dichiarazioni subito respinte al mittente dallo storico difensore del leader di FI. La stessa ragazza, attraverso i suoi legali, spiega di essere «attonita e sbalordita».

L'INCHIESTA DELLA PROCURA DI ROMA

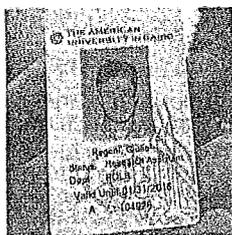
«Rapirono Regeni» Indagati 007 egiziani

Salvini: Paese amico ma voglio i colpevoli

● **ROMA.** A 33 mesi dall'apertura dell'indagine arrivano i primi 5 indagati dai pm della Procura di Roma sulla scomparsa e sulla morte di Giulio Regeni. L'annunciato colpo di acceleratore è stato formalizzato ieri dal procuratore capo, Giuseppe Pignatone, e dal sostituto, Sergio Colaiocco, che contestano il reato di sequestro di persona a ufficiali appartenenti al dipartimento Sicurezza nazionale (servizi segreti civili) e all'ufficio dell'investigazione giudiziaria del Cairo (polizia investigativa).

Una svolta legata all'attività di indagine che, nonostante difficoltà e rallentamenti, è stata portata avanti in questi mesi dai carabinieri del Ros e dagli uomini dello Sco. Mettendo in fila gli elementi raccolti, anche grazie ai dieci incontri avuti con gli omologhi egiziani, gli inquirenti italiani sono riusciti a dare un nome a chi ha messo in atto il sequestro del ricercatore friulano di cui si persero le tracce il 25 gennaio del 2016 e venne ritrovato privo di vita sulla strada che collega Alessandria d'Egitto con il Cairo il 3 febbraio seguente. «Sono tre anni che aspettiamo - ha commentato il ministro degli Interni, Matteo Salvini - voglio mantenere buoni rapporti con l'Egitto e farò di tutto per avere buoni rapporti economici, culturali, commerciali e sociali con un paese amico, però da italiano aspetto nomi e cognomi».

Nel registro degli indagati finiscono pezzi da novanta dell'intelligence civile cairota: il generale Sabir Tareq, i colonnelli Usham Helmy e Ather Kamal e il maggiore Magdi Sharif. Tra i profili emersi anche quello dell'agente Mhamoud Najem. Tutti si sono adoperati per mettere sotto controllo Regeni dopo la denuncia di Mohamed Abdallah, figura di spicco nel sindacato degli ambulanti, che aveva raccontato alle forze di sicurezza egiziane del ricercatore italiano, della sua intenzione di svolgere un dossier per conto dell'università di Cambridge e dei soldi, circa 10 mila sterline, da lui promessi per effettuare la ricerca. «È una spia», aveva assicurato Abdallah.



REGENI il suo tesserino universitario

IL DEPOSITO NUCLEARE NAZIONALE

L'amministrazione comunale alla Sogin «Via Martina Franca dal video sulle scorie»

MARISA INGROSSO

● **BARI.** L'Amministrazione comunale di Martina Franca (Taranto) ci ha pensato per 24 ore. Poi ha deciso: non gradisce che la città venga associata al Deposito delle scorie radioattive. Quindi, si legge in una nota della segreteria del sindaco piddino Francesco Ancona, chiederà alla Società gestione impianti nucleari (Sogin) di modificare il documentario che - come rivelato ieri su queste pagine - fa proprio riferimento alla magnifica Martina. «In queste ore - recita la nota - circola un video realizzato dalla Sogin, società di stato responsabile della dismissione degli impianti nucleari italiani, relativo alla realizzazione di un Parco Nazionale e Parco tecnologico utile a mettere in sicurezza tutti i rifiuti radioattivi. In tale video, seppur in maniera stilizzata, compare l'immagine di Piazza Maria Immacolata a Martina Franca. L'amministrazione comunale informa i cittadini che l'accostamento delle immagini al fatto è una scelta di pura fantasia che non trova riscontro in alcun atto amministrativo o richiesta pervenuta e che, per tutelare l'immagine della città, sarà chiesto a Sogin di rivedere il video al fine di evitare impropri accostamenti».